

SOMMARIO

Introduzione

Organi di amministrazione e controllo	001
Mission	002

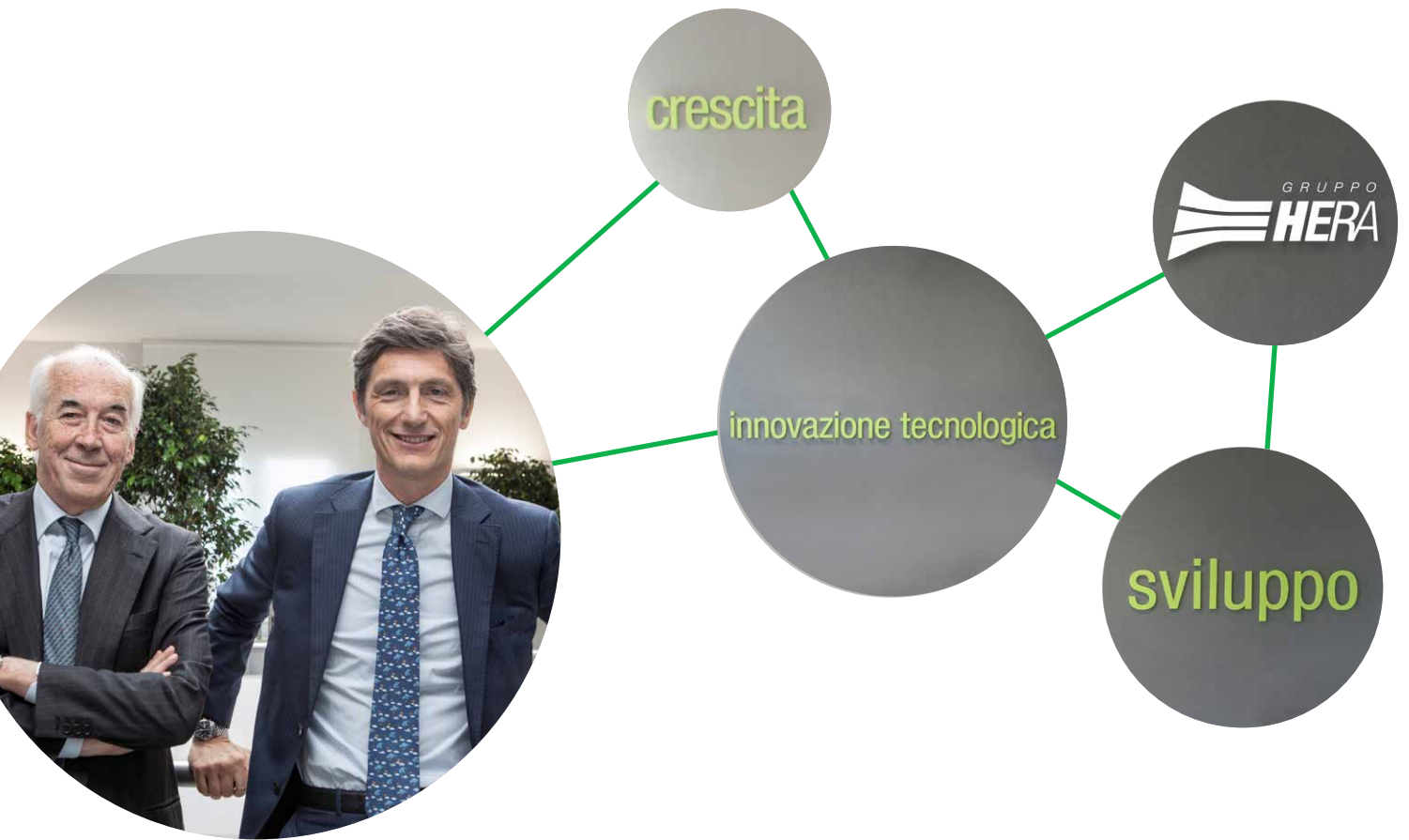
Relazione sulla Gestione

1.01 Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance	003
1.01.01 Risultati economico-finanziari	006
1.01.02 Analisi della struttura patrimoniale e investimenti	011
1.01.03 Analisi della struttura finanziaria	013
1.02 Analisi per aree strategiche d'affari	015
1.02.01 Gas	016
1.02.02 Energia elettrica	020
1.02.03 Ciclo idrico integrato	023
1.02.04 Ambiente	027
1.02.05 Altri servizi	033
1.03 Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato	036
1.04 Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo	038
1.05 Organizzazione del personale	040

Bilancio Consolidato Gruppo Hera

2.01 Schemi di bilancio	041
2.01.01 Conto economico	041
2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria	042
2.01.03 Rendiconto finanziario	044
2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	045
2.01.05 Note esplicative sintetiche	046
2.02 Indebitamento finanziario netto	049
2.03 Elenco delle società consolidate	050

INTRODUZIONE



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

Presidente Esecutivo	Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato	Stefano Venier
Vice Presidente	Giovanni Basile
Consigliere	Francesca Fiore
Consigliere	Giorgia Gagliardi
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Sara Lorenzon
Consigliere	Aldo Luciano
Consigliere	Stefano Manara
Consigliere	Danilo Manfredi
Consigliere	Erwin P.W. Rauhe
Consigliere	Duccio Regoli
Consigliere	Federica Seganti
Consigliere	Marina Vignola
Consigliere	Giovanni Xilo

Collegio Sindacale

Presidente	Myriam Amato
Sindaco Effettivo	Antonio Gaiani
Sindaco Effettivo	Marianna Girolomini

Comitato Controllo e Rischi

Presidente	Giovanni Basile
Componente	Sara Lorenzon
Componente	Erwin P.W. Rauhe
Componente	Duccio Regoli

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Giovanni Basile
Componente	Francesca Fiore
Componente	Massimo Giusti
Componente	Stefano Manara

Comitato Esecutivo

Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giovanni Basile
Componente	Stefano Venier
Componente	Federica Seganti

Comitato Etico

Presidente	Massimo Giusti
Componente	Mario Viviani
Componente	Filippo Maria Bocchi

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Aldo Luciano dimissionario a far data dal 5 ottobre 2017

*

MISSION

Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente".

"Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i clienti, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; le donne e gli uomini che lavorano nell'impresa, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; gli azionisti, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui ad essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; il territorio di riferimento, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; i fornitori, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita".



RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 Sintesi della gestione e andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance

Indicatori economici e Investimenti	Indicatori economici e Investimenti (mln/euro)			
	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Variaz.%
Ricavi (*)	4.027,8	3.615,5	+412,3	+11,4%
Margine Operativo Lordo	724,7	650,6	+74,1	+11,4%
<i>Margine Operativo Lordo/Ricavi (*)</i>	<i>18,0%</i>	<i>18,0%</i>	<i>+0,0 p.p.</i>	
Utile Operativo	357,9	329,2	+28,7	+8,7%
<i>Utile Operativo/Ricavi (*)</i>	<i>8,9%</i>	<i>9,1%</i>	<i>-0,2 p.p.</i>	
Utile Netto	192,8	151,8	+41,0	+27,0%
<i>Utile Netto/Ricavi (*)</i>	<i>4,8%</i>	<i>4,2%</i>	<i>+0,6 p.p.</i>	
Investimenti Netti	248,0	241,2	+6,8	+2,8%

(*) Il valore dei ricavi 2016 è stato rettificato (senza alcun effetto sui risultati) per la riclassifica degli oneri di sistema. Per dettagli si rinvia al capitolo "1.01.01 Risultati Economico-Finanziari".

Indicatori patrimoniali - finanziari	Indicatori Patrimoniali-Finanziari (mln/euro)			
	Set 2017	Dic 2016	Var. Ass.	Variaz.%
Immobilizzazioni nette	5.670,8	5.564,5	+106,3	+1,9%
Capitale circolante netto	108,8	99,9	+8,9	+8,9%
Fondi	(553,5)	(543,4)	-10,1	-1,9%
Capitale investito netto	5.226,1	5.121,0	+105,1	+2,1%
Indebitamento finanziario netto	(2.610,0)	(2.558,9)	-51,1	-2,0%

Definizione degli Indicatori alternativi di performances (Iap)

Il Gruppo Hera utilizza gli indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European securities and markets (Esma/2015/1415) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 92543 del 3 dicembre 2015, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli Iap utilizzati nel presente bilancio.

Iap economici e investimenti

Il Margine operativo lordo è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“Utile operativo” gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il Margine operativo lordo su ricavi, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi, sono utilizzati come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del Margine operativo lordo, dell'Utile operativo e dell'Utile netto diviso il valore dei Ricavi.

Gli Investimenti netti sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di spesa per investimenti di mantenimento e sviluppo del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit), anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend.

lap
patrimoniali -
finanziari

Le Immobilizzazioni nette sono determinate quale somma di: Immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il Capitale circolante netto è definito dalla somma di: Rimanenze; Crediti e debiti commerciali; Crediti e debiti per imposte correnti; Altre attività e altre passività correnti; Quota corrente di attività e passività per Strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

I Fondi accolgono la somma delle voci di "Trattamento di fine rapporto ed altri benefici" e "Fondi per rischi e oneri". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il Capitale investito netto è determinato dalla somma algebrica delle "Immobilizzazioni nette", del "Capitale circolante netto" e dei "Fondi". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.

L'Indebitamento finanziario netto rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente alla comunicazione Consob 15519/2006 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: Attività finanziarie correnti e non correnti; Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; Passività finanziarie correnti e non correnti; Quota corrente e non corrente di attività e passività per Strumenti finanziari derivati su tassi e cambi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le Fonti di finanziamento sono ottenute dalla somma dell'“Indebitamento finanziario netto” e del “Patrimonio Netto”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

lap economico-patrimoniali

L'indice Pfn/Ebitda, esposto come multiplo dell'Ebitda, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il Fund from operations è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il Roi, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra l'utile operativo e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il Roe, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il flusso di cassa (cash flow) è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui si sommano le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

1.01.01 Risultati economico-finanziari

**Crescita
costante di
tutti gli
indicatori**

Il Gruppo Hera conferma anche al termine dei primi nove mesi del 2017 un trend con tutti i principali valori in crescita. Si evidenziano infatti il margine operativo lordo in aumento dell' 11,4%, l'utile operativo dell' 8,7%, e l'utile netto in crescita del 27,0%.

Questi importanti risultati, ottenuti grazie alla consolidata strategia multi-business, si collocano in un contesto competitivo e regolamentare sempre più sfidante e articolato nel quale il Gruppo opera in maniera equilibrata e agile combinando le leve strategiche della crescita organica e dello sviluppo per linee esterne.

Le principali operazioni societarie e di business che hanno generato variazioni di perimetro al 30 settembre 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016, sono le seguenti:

- A settembre 2016 Hera Comm si aggiudica il lotto Friuli Venezia-Giulia ed Emilia Romagna del servizio di fornitura ultima istanza gas (FUI) per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018 ed inoltre 5 lotti del servizio di default di distribuzione gas per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018.
- Dal 1° novembre 2016 entra a far parte del perimetro del Gruppo la società Gran Sasso, che si occupa di vendita del gas e dell'energia elettrica sul mercato libero nelle zone di L'Aquila, Pescara e Chieti.
- A novembre 2016 nella gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il servizio di salvaguardia 2017-18, Hera Comm si aggiudica sei lotti per undici regioni italiane.
- In data 1° febbraio 2017 Waste Recycling Spa ha acquistato il ramo d'azienda "impianti" della società pisana Teseco, primaria realtà nel trattamento e recupero dei rifiuti industriali.
- A gennaio 2017 Herambiente Spa ha firmato un accordo vincolante con Aligroup Srl per l'acquisizione del Gruppo Aliplast, primaria realtà operante nel segmento della raccolta e riciclo di rifiuti plastici e conseguente rigenerazione, con un processo integrato che trasforma i rifiuti in prodotti disponibili al riutilizzo. L'operazione è stata conclusa il 03 aprile 2017 a seguito dell'avverarsi della condizione sospensiva, con il rilascio del parere positivo da parte dell'AGCM. A partire dalla semestrale 2017 ciascuna società del Gruppo Aliplast è consolidata integralmente e contribuisce ai risultati del Gruppo Hera con effetti economici e patrimoniali retrodatati al 1° gennaio 2017.
- A luglio 2017, in seguito alla risoluzione delle Convenzioni Consip EE13 ed EE14 con il precedente fornitore, Hera Comm inizia la fornitura in salvaguardia dei punti di fornitura delle pubbliche amministrazioni delle regioni Veneto e Friuli-Venezia che si avvalevano di tali convenzioni.

Nel rispetto della normativa di settore in tema di unbundling, con efficacia 1 luglio 2016 Hera Spa ha conferito in Inrete Distribuzione Energia Spa, il proprio ramo d'azienda, costituito dalle attività di distribuzione per il settore dell'energia elettrica e del gas.

Dal 1° gennaio 2017 è operativa HERAtech, società che gestisce i lavori richiesti dal cliente (allacciamenti, pareri tecnici, urbanizzazioni, ecc.), per tutti i servizi a rete gestiti dal Gruppo. Si occupa inoltre, sia per il Gruppo sia verso terzi, di progettazione e realizzazione di impianti e reti e di attività tecniche ad elevata specializzazione. La società è controllata al 100% da Hera S.p.A.

Lo schema di conto economico consolidato recepisce l'applicazione del principio contabile IFRIC12 "Accordi per servizi in concessione". L'effetto dell'applicazione di questo principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione nel conto economico dei lavori d'investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete.

Si precisa che in seguito alla deliberazione 268/2015/R/eel del 4 giugno 2015, per cui l'Autorità ha adottato il Codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica, e, in seguito, alla determina 13/2016 – DMEG del 05 agosto 2016, dall'esercizio 2017 vengono iscritti a conto economico ricavi e costi, per un importo di 491,6 milioni di euro, per l'attribuzione degli oneri generali di sistema da conti patrimoniali a conti economici delle società di vendita. Al fine di una maggiore comparabilità, i valori di settembre 2016 sono stati rettificati per l'inserimento degli oneri di sistema a conto economico in analogia al 2017. Tale rettifica, invariante sui risultati, ha comportato al 30 settembre 2016 maggiori ricavi per 510,7 milioni di euro ed un equivalente aumento di costi.

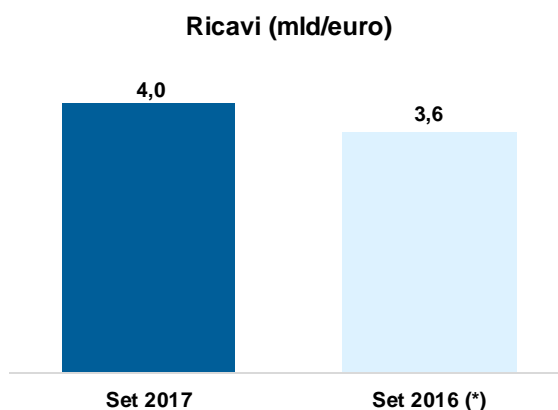
Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 30 settembre 2016 e 2017:

**Incrementi
costanti e
crescenti**

Conto economico (mln/euro)	Set 2017	Inc%	Set 2016 rettificato	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	4.027,8		3.615,5		+412,3	+11,4%
Altri ricavi operativi	327,3	8,1%	259,9	7,2%	+67,4	+25,9%
Materie prime e materiali	(1.776,4)	-44,1%	(1.437,4)	-39,8%	+339,0	+23,6%
Costi per servizi	(1.428,6)	-35,5%	(1.382,7)	-38,2%	+45,9	+3,3%
Altre spese operative	(45,3)	-1,1%	(34,7)	-1,0%	+10,6	+30,6%
Costi del personale	(409,1)	-10,2%	(390,1)	-10,8%	+19,0	+4,9%
Costi capitalizzati	29,0	0,7%	20,0	0,6%	+9,0	+45,0%
Margine operativo lordo	724,7	18,0%	650,6	18,0%	+74,1	+11,4%
Amm.ti e Acc.ti	(366,8)	-9,1%	(321,3)	-8,9%	+45,5	+14,2%
Utile operativo	357,9	8,9%	329,2	9,1%	+28,7	+8,7%
Gestione Finanziaria	(74,5)	-1,8%	(90,2)	-2,5%	-15,7	-17,4%
Utile prima delle imposte	283,4	7,0%	239,1	6,6%	+44,3	+18,5%
Imposte	(90,6)	-2,3%	(87,2)	-2,4%	+3,4	+3,9%
Utile netto dell'esercizio	192,8	4,8%	151,8	4,2%	+41,0	+27,0%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	182,9	4,5%	142,2	3,9%	+40,7	+28,6%
Azionisti di minoranza	9,9	0,2%	9,6	0,3%	+0,3	+2,8%

**4,0 miliardi di
€ di ricavi**

Nei primi nove mesi del 2017, i ricavi sono stati pari a 4.027,8 milioni di euro, in crescita per 412,3 milioni di euro, pari a circa l' 11,4%, rispetto ai 3.615,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016. L'esercizio 2017 beneficia dell'ingresso del Gruppo Aliplast, che contribuisce per circa 79,3 milioni di euro, e di Gran Sasso per 7,3 milioni di euro. Al netto di tale variazione di perimetro, la crescita dei ricavi si attesta a 325,7 milioni di euro principalmente grazie alle maggiori attività di Trading, per circa 214 milioni di euro, ai maggiori ricavi per il prezzo della materia prima elettrica per 97 milioni di euro, ai maggiori volumi venduti di gas per 24 milioni di euro e ai maggiori ricavi regolati del servizio idrico, per circa 22 milioni di euro. La restante riduzione di ricavi si riferisce prevalentemente all'effetto della vendita di certificati verdi avvenuta lo scorso anno per circa 24 milioni di euro (con pari effetto sui costi) e a minori ricavi per certificati ambientali che sono stati oggetto di diversa contabilizzazione, riclassificando da "ricavi" ad "altri ricavi e proventi", per 16 milioni di euro.



(*) I dati del 2016 recepiscono la rettifica degli oneri generali di sistema descritta in precedenza

Gli altri ricavi operativi crescono, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, di 67,4 milioni di euro, pari al 25,9%. Tale crescita è dovuta principalmente alla già citata riclassifica dei certificati ambientali, da "ricavi" alla voce "altri ricavi operativi", per circa 16,0 milioni di euro, ai maggiori ricavi IFRIC12 per 23,0 milioni di euro e ai maggiori ricavi dei titoli di efficienza energetica per 25,0 milioni di euro per il maggior valore unitario.

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 339,0 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2016 con una variazione percentuale del 23,6%; questo aumento, al netto della variazione di perimetro conseguente all'ingresso del Gruppo Aliplast e Gran Sasso per circa 46,0 milioni di euro e della classificazione dei certificati ambientali per circa 24 milioni di euro, è dovuto alla maggiore attività di trading, all'aumento del prezzo della materia prima energia elettrica, ai maggior volumi di gas venduti e al maggior costo unitario dei titoli di efficienza energetica.

Gli altri costi operativi, al netto delle variazioni di perimetro conseguenti all'ingresso del Gruppo Aliplast e di Gran Sasso per circa 15,4 milioni di euro, crescono complessivamente di 41,1 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 31,0 milioni di euro e maggiori spese operative per 10,1 milioni di euro). Vanno segnalati i maggiori costi IFRIC12 per circa 23,0 milioni di euro, i maggiori costi di trasporto, trattamento e raccolta rifiuti per circa 4,0 milioni di euro, i maggiori costi nel ciclo idrico legati prevalentemente alla maggiore attività di pronto intervento per la siccità dei primi nove mesi del 2017 e i maggiori costi nell'area ambiente legati alle opere di manutenzione su alcuni impianti di trattamento rifiuti.

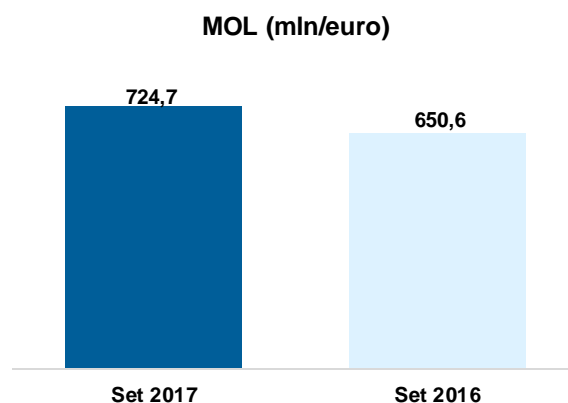
Il costo del personale cresce di 19,0 milioni di euro, pari al 4,9%, passando dai 390,1 milioni di euro di settembre 2016 ai 409,1 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017. Questo aumento è principalmente legato agli incrementi retributivi previsti dal contratto

collettivo nazionale di lavoro e alle variazioni di perimetro per complessivi 12,3 milioni di euro, di cui quelle maggiormente significative sono legate all'area Ambiente con l'ingresso del Gruppo Aliplast e del ramo d'azienda da Teseco. Tali incrementi sono solo in parte compensati dalla riduzione della presenza media.

I costi capitalizzati a settembre 2017 sono in crescita rispetto l'analogo periodo precedente, per 9,0 milioni di euro, pari al 45,0%, per i maggiori lavori per impianti e opere realizzati su beni di proprietà tra le società del Gruppo, anche in seguito alla diversa articolazione societaria legata alla nascita di Inrete ed Heratech.

**Mol a 724,7
milioni di €
(+11,4%)**

Il margine operativo lordo si attesta a 724,7 registrando una crescita di 74,1 milioni di euro, pari all' 11,4% rispetto a settembre 2016. La crescita del margine operativo lordo è da attribuire alle buone performance di tutte le aree del Gruppo, ma in particolare nelle aree energetiche, grazie ai maggiori margini del business della vendita per i nuovi lotti dei mercati di salvaguardia e del default e alla maggiore marginalità nella produzione di energia elettrica. Risultati positivi anche per il Ciclo idrico integrato, per l'area Ambiente grazie al rafforzamento della struttura organizzativa, attraverso l'acquisizione del Gruppo Aliplast, e per l'area Altri servizi.

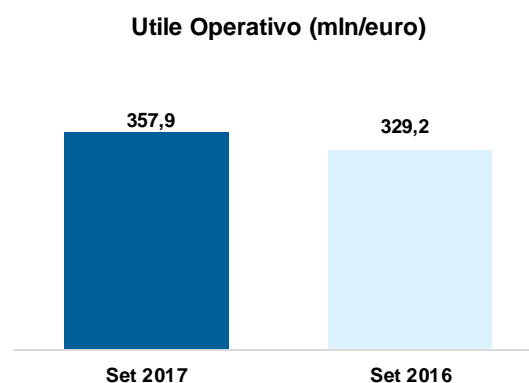


Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ammortamenti e accantonamenti sono complessivamente in aumento di 45,5 milioni di euro, pari al 14,2%, passando dai 321,3 milioni di euro di settembre 2016 ai 366,8 milioni di euro dello stesso periodo del 2017. Gli ammortamenti aumentano per i nuovi investimenti nei business regolati e per la variazione di perimetro riguardante le società del Gruppo Aliplast e le società di vendita. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono in aumento, in particolare nella società di vendita Hera Comm, per l'aggiudicazione della gara dei clienti in salvaguardia.

**Utile operativo a
357,9 milioni di
€(+8,7%)**

L'utile operativo a settembre 2017 è di 357,9 milioni di euro, in crescita di 28,7 milioni di euro, pari all' 8,7%, rispetto ai 329,2 milioni dell'analogo periodo del 2016.



Il risultato della gestione finanziaria, alla fine dei primi nove mesi 2017, è di 74,5 milioni di euro, in miglioramento di 15,7 milioni di euro, pari al 17,4%, rispetto allo stesso periodo del 2016. Le buone performance sono da attribuire alla più efficiente e flessibile struttura finanziaria grazie anche alle operazioni di liability management effettuate nel corso del 2016 e ai maggiori proventi per indennità di mora applicata al ritardato pagamento dei crediti di clienti in salvaguardia. Da segnalare anche i migliori risultati ottenuti dalle società collegate e in joint venture.

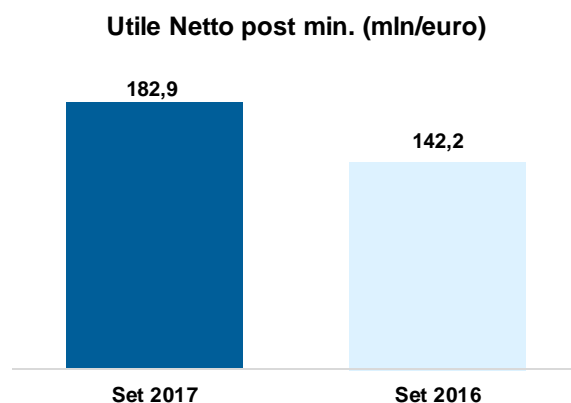
L'utile prima delle imposte cresce di 44,3 milioni di euro passando dai 239,1 milioni di euro di settembre 2016 ai 283,4 milioni di euro dei primi nove mesi del 2017.

Le imposte di competenza dei primi 9 mesi dell'esercizio 2017, pari a 90,6 milioni di euro, determinano un tax rate del 32% in netto miglioramento rispetto al 36,5% dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. La ragione di tale diminuzione è imputabile principalmente alla diminuzione dell'aliquota ires che passa dal 27,5% degli esercizi precedenti, al 24% a partire dal 2017, oltre a minori imposte, per circa 4,5 milioni di euro, conseguenti alle opportunità colte attraverso un ampliamento del perimetro del consolidato fiscale. Si segnala inoltre il continuo impegno nel cogliere tutti i benefici riconosciuti dalle norme di legge, in particolare per quanto riguarda il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, la maggiorazione della deduzione degli ammortamenti e la patent box.

L'utile netto è in aumento del 27,0%, per un controvalore di 41,0 milioni di euro, passando dai 151,8 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 ai 192,8 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017.

Utile netto post min. a 182,9 milioni di € (+28,6%)

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 182,9 milioni di euro, in aumento di 40,7 milioni di euro rispetto al valore di settembre 2016.



1.01.02 Analisi della struttura patrimoniale e investimenti

Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2017:

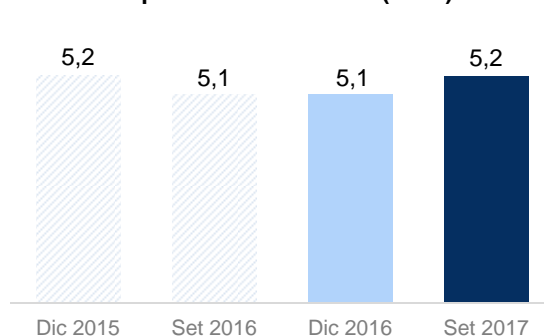
Aumenta la dimensione del Gruppo

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	30-set-17	Inc. %	31-dic-16	Inc. %	Var. Ass.	Variaz. %
Immobilizzazioni nette	5.670,8	108,5%	5.564,5	108,7%	+106,3	+1,9%
Capitale circolante netto (Fondi)	108,8 (553,5)	2,1% -10,6%	99,9 (543,4)	2,0% -10,6%	+8,9 (10,1)	+8,9% (1,9%)
Capitale investito netto	5.226,1	100,0%	5.121,0	100,0%	+105,1	+2,1%
Patrimonio netto	(2.616,1)	50,1%	(2.562,1)	50,0%	(54,0)	(2,1%)
Posizione finanziaria netta	(2.610,0)	49,9%	(2.558,9)	50,0%	(51,1)	(2,0%)
<i>Debiti finanziari a lungo</i>	(2.713,3)	51,9%	(2.757,5)	53,8%	+44,2	+1,6%
<i>Posizione finanziaria netta a breve</i>	103,3	-2,0%	198,6	-3,9%	(95,3)	(48,0%)
Totale fonti di finanziamento	(5.226,1)	-100,0%	(5.121,0)	100,0%	(105,1)	+2,1%

Il capitale investito netto pari a 5,2 miliardi di euro

Al 30 settembre 2017, il capitale investito netto è aumentato rispetto al 31 dicembre 2016 di 105,1 milioni di euro. La variazione è totalmente associabile all'acquisto della partecipazione nel Gruppo Aliplast da parte della società Herambiente.

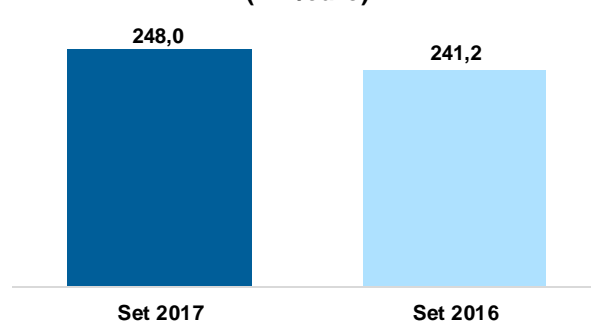
Capitale Investito netto (mld€)



Gli Investimenti netti a settembre 2017 crescono a 248,0 milioni di euro

A settembre 2017, gli investimenti del Gruppo ammontano a 248,0 milioni di euro, con il beneficio di 29,6 milioni di contributi in conto capitale, di cui 4,3 milioni per il Fondo nuovi investimenti (FoNI), come previsto dal metodo tariffario per il Servizio idrico integrato. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti complessivi del Gruppo sono pari a 277,6 milioni di euro, in crescita di 25,9 milioni di euro a fronte di investimenti netti che crescono di 6,8 milioni di euro rispetto l'anno precedente, per effetto dei maggiori contributi in conto capitale. Gli investimenti netti, passano dai 241,2 milioni di settembre 2016 ai 248,0 milioni di euro di settembre 2017.

Totale investimenti Netti (mln/euro)



Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale Investimenti (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Area gas	67,3	64,1	+3,2	+5,0%
Area energia elettrica	16,1	16,7	-0,6	-3,6%
Area ciclo idrico integrato	103,5	93,1	+10,4	+11,2%
Area ambiente	36,0	32,2	+3,8	+11,8%
Area altri servizi	13,3	9,2	+4,1	+44,6%
Struttura centrale	40,8	36,3	+4,5	+12,4%
Totale Investimenti Operativi	277,1	251,5	+25,6	+10,2%
Totale investimenti finanziari	0,5	0,2	+0,3	+150,0%
Totale Investimenti Lordi	277,6	251,7	+25,9	+10,3%
Contributi conto Capitale	29,6	10,5	+19,1	+181,9%
<i>di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>	<i>+0,1</i>	<i>+2,4%</i>
Totale Investimenti Netti	248,0	241,2	+6,8	+2,8%

Continua il forte impegno negli investimenti operativi in impianti e infrastrutture

Gli investimenti operativi, pari a 277,1 milioni di euro, risultano in crescita del 10,2% rispetto a settembre 2016 e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti ed infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

Nella struttura centrale gli investimenti su immobili sedi, sistemi informativi e flotte

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo. Complessivamente gli investimenti di struttura sono in crescita di 4,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente nei sistemi informativi e flotte.

I fondi sono pari a 553,5 milioni di euro

A settembre 2017, i fondi ammontano a 553,5 milioni di euro, in crescita rispetto a dicembre 2016 per effetto di accantonamenti superiori agli utilizzi avuti nei primi nove mesi dell'anno in corso.

2,6 miliardi di euro di patrimonio netto

Il patrimonio netto si attesta in aumento rispetto al valore del 31 dicembre dell'anno precedente, passando dai 2.562,1 milioni di euro di fine 2016 ai 2.616,1 milioni di euro del 30 settembre 2017 a seguito della distribuzione dei dividendi pari a circa 140,4 milioni di euro più che compensato dal risultato di periodo di 192,8 milioni di euro.

1.01.03 Analisi della struttura finanziaria

Una solida
posizione
finanziaria

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto:

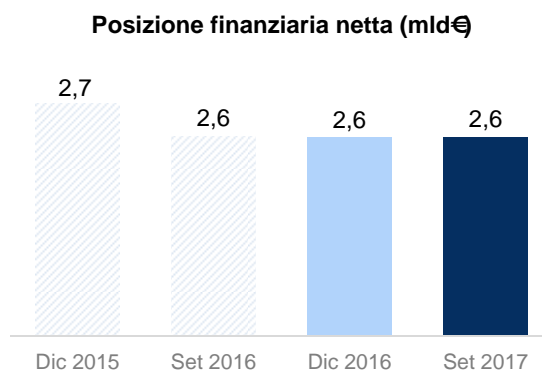
(milioni di €)	30-set-17	31-dic-16
a Disponibilità liquide	388,2	351,5
b Altri crediti finanziari correnti	38,3	29,4
Debiti bancari correnti	(123,1)	(72,1)
Parte corrente dell'indebitamento	(54,7)	(71,7)
Altri debiti finanziari correnti	(143,4)	(36,2)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,0)	(2,3)
c Indebitamento finanziario corrente	(323,2)	(182,3)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	103,3	198,6
Debiti bancari e altri finanziamenti non correnti	(2.829,4)	(2.847,8)
Altri debiti finanziari non correnti	(4,1)	(5,0)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(14,4)	(14,9)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.847,9)	(2.867,7)
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519 del 28/07/2006	(2.744,6)	(2.669,1)
g Crediti finanziari non correnti	134,6	110,2
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(2.610,0)	(2.558,9)

L'indebitamento finanziario del Gruppo presenta una durata residua media di 8 anni, con il 68% del debito che ha scadenza oltre i 5 anni.

La parte corrente dell'indebitamento, pari a 323,2 milioni di euro, è costituita prevalentemente da debito verso gli istituti di credito di cui quote di mutui bancari in scadenza per circa 54,7 milioni di euro, ratei interessi per circa 59,6 milioni di euro e utilizzi di linee di conto corrente per circa 63,4 milioni di euro. Tra gli altri debiti finanziari correnti è incluso l'impegno per acquisizione di Aliplast pari a circa 53,1 milioni di euro e altri debiti relative alle gestioni per conto terzi. L'importo relativo all'indebitamento finanziario non corrente è prevalentemente costituito da titoli obbligazionari (bond) emessi sul mercato europeo e quotati alla Borsa del Lussemburgo (79,5% del totale) con rimborso a scadenza.

La posizione finanziaria netta si conferma pari a 2,6 miliardi di euro

La posizione finanziaria netta passa dai 2.558,9 del 31 dicembre 2016 ai 2.610,0 del 30 settembre 2017. La variazione è il risultato di una buona gestione caratteristica del Gruppo che ha generato flussi di cassa positivi in grado di finanziare l'attività di M&A e la distribuzione dei dividendi limitando così l'incremento della posizione finanziaria netta a soli 51,1 milioni di euro.

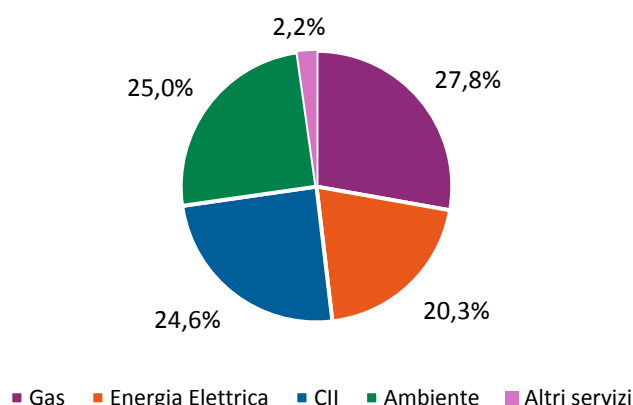


1.02 Analisi per aree strategiche d'affari

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area Gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e GPL, teleriscaldamento e gestione calore; area Energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area Ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area Ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area Altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazioni e altri servizi minori.

La contribuzione delle diverse aree del Gruppo al margine operativo lordo evidenzia un mix bilanciato e coerente con la strategia multibusiness.

Margine Operativo Lordo Settembre 2017



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'IFRIC12, come citato sul conto economico consolidato del Gruppo. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, tutti i servizi del ciclo idrico integrato e il servizio d'illuminazione pubblica.

La diversa articolazione organizzativa e societaria, a seguito della creazione di Inrete ed Heratech, ha generato una diversa rappresentazione dei costi fra quelli del personale e quelli operativi, all'interno delle diverse aree di business, pur mantenendo la coerenza sul totale.

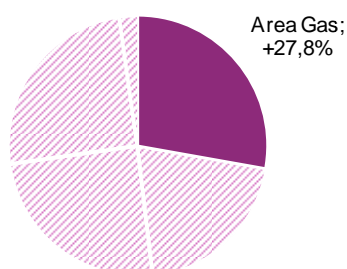
1.02.01 Gas

Gas: marginalità in crescita

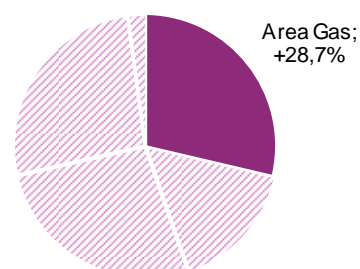
Dopo i primi nove mesi del 2017, l'area Gas risulta in crescita, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, sia a livello di marginalità che di volumi venduti. Parte di questo risultato è stato ottenuto grazie all'aggiudicazione, da parte della società Hera Comm, di cinque lotti del servizio di default di distribuzione gas per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018 e di due lotti del servizio di ultima istanza gas per il periodo 1 ottobre 2016–30 settembre 2018. Rispetto al 30 settembre 2016 è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati nei primi nove mesi del 2017.

Contributo al margine totale in diminuzione

MOL Area Gas Set 2017



MOL Area Gas Set 2016



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

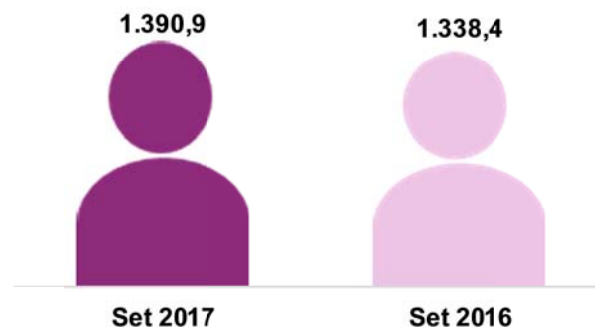
Mol dell'Area Gas in crescita dell' 8,0%

(mIn/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	201,4	186,5	+14,9	+8,0%
Margine operativo lordo Gruppo	724,7	650,6	+74,1	+11,4%
Peso percentuale	27,8%	28,7%	-0,9 p.p.	

1,4 milioni di clienti gas

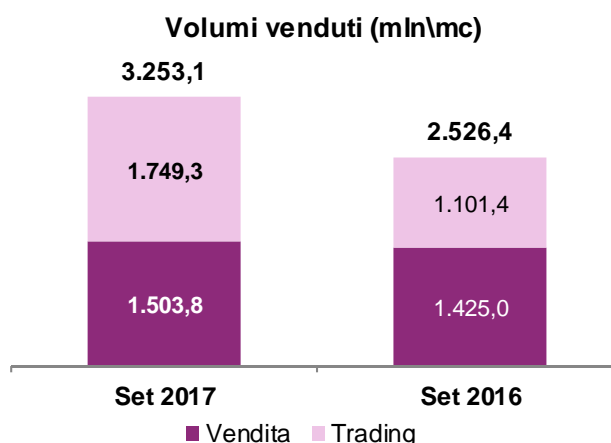
Il numero di clienti gas è in aumento del 3,9%, rispetto all'analogo periodo del 2016. Tale andamento è dovuto sia alle azioni commerciali che all'aggiudicazione dei lotti del servizio di default di distribuzione gas e del servizio di ultima istanza gas. All'ampliamento della base clienti ha anche contribuito l'operazione di acquisizione di Gran Sasso per circa 16,0 mila clienti. Il contributo dei nuovi lotti aggiudicati è pari a circa 27,6 mila clienti.

Clienti ('000)



Aumento dei volumi venduti +28,8%

I volumi di gas venduti aumentano di 726,7 milioni di metri cubi, pari al 28,8%, passando dai 2.526,4 milioni di metri cubi del 30 settembre 2016 ai 3.253,1 dell'equivalente periodo del 2017. Tale andamento è dovuto principalmente alla crescita dei volumi di trading, pari a 647,9 milioni di metri cubi (25,6% sul totale dei volumi). I volumi venduti a clienti finali presentano una crescita del 5,5% rispetto a settembre 2016, grazie all'incremento della base clienti e all'apporto della società Gran Sasso per circa 10,4 milioni di metri cubi. Inoltre si evidenzia come l'aggiudicazione di maggiori lotti nella gara per il servizio di default gas e del FUI ha permesso di incrementare i volumi venduti al 30 settembre 2017 per circa 25,0 milioni di metri cubi. Al netto delle variazioni di perimetro l'incremento dei volumi è del 2,5%.



Conto economico (mln/euro)	Set 2017	Inc. %	Set 2016 Rettificato	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.284,7		1.066,1		+218,6	+20,5%
Costi operativi	(1.013,3)	-78,9%	(794,3)	-74,5%	+219,0	+27,6%
Costi del personale	(80,5)	-6,3%	(92,2)	-8,6%	-11,7	-12,7%
Costi capitalizzati	10,5	0,8%	6,9	0,6%	+3,6	+52,3%
Margine operativo lordo	201,4	15,7%	186,5	17,5%	+14,9	+8,0%

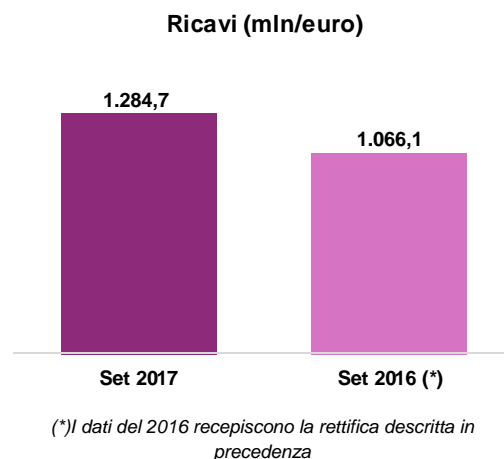
i dei risultati economici dell'area:

Gas: in crescita il margine complessivo

I ricavi gas a quota 1.284,7 mln €

Si precisa che i dati di settembre 2016 sono stati rettificati per l'inserimento degli oneri di sistema a conto economico in analogia al 2017. L'effetto sui dati del 2016 incrementa ricavi e costi operativi in egual misura di 33,9 milioni di euro.

I ricavi passano da 1.066,1 milioni del 30 settembre 2016 a 1.284,7 milioni di euro del 30 settembre 2017, con una crescita di 218,6 milioni di euro, pari al 20,5%. Le



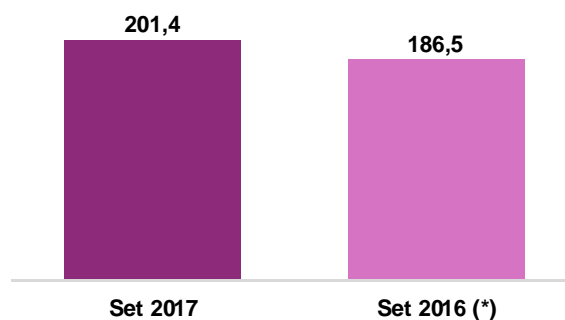
ragioni principali della crescita sono da imputare ai business di vendita e trading per i maggiori ricavi dell'attività di Trading, per circa 127 milioni di euro, e per il maggior prezzo della materia prima di vendita gas, per 2,5 milioni di euro, dovuti anche all'andamento del prezzo medio ponderato del gas naturale, in aumento del 10% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Contribuiscono ulteriormente alla variazione i maggiori volumi di gas metano venduti, a parità di perimetro, per circa 13,6 milioni di euro, l'aggiudicazione dei nuovi lotti del servizio di default, per circa 10,8 milioni di euro, e l'acquisizione di Gran Sasso, per circa 6,6 milioni di euro.

Inoltre, sono in aumento i contributi per i titoli di efficienza energetica, per circa 41 milioni di euro, per il maggior valore unitario, e i ricavi del servizio di distribuzione gas per i già citati ricavi a copertura dei costi di ammortamento.

Infine si segnalano i maggiori ricavi del servizio di teleriscaldamento per circa 3,5 milioni di euro e maggiori ricavi per commesse IFRIC12 per 6,3 milioni di euro e per commesse conto terzi.

L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi e del personale che passano dai complessivi 886,5 milioni di euro del 30 settembre 2016 ai 1.093,8 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, evidenziando quindi una crescita complessiva di 207,3 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alle maggiori attività di trading, ai maggiori volumi venduti, al maggior prezzo della materia prima gas e al maggior costo unitario dei titoli di efficienza energetica.

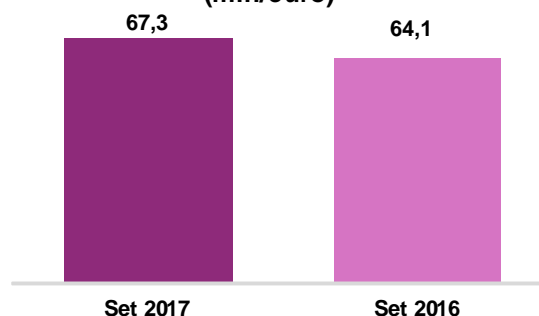
MOL (mln/euro)



Mol del gas:
201,4 milioni di €

Il margine operativo lordo aumenta di 14,9 milioni di euro, pari all'8,0%, passando dai 186,5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 ai 201,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, grazie alla maggiore marginalità delle attività di Trading, ai maggiori volumi di gas venduti e al maggior perimetro di attività del servizio di default.

Investimenti Netti Gas (mln/euro)



Investimenti netti nell'Area Gas:
67,3 milioni di euro

A settembre 2017, gli investimenti nell'Area Gas sono pari a 67,3 milioni di euro, in crescita di 3,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2016. Nella distribuzione del gas, si registra un incremento di 5,2 milioni di euro che deriva principalmente dall'attività di adeguamento normativo Del. 554/15 (ex Del. 631/13) per la sostituzione massiva dei contatori, che interessa anche gli apparati di classe inferiore

(G4-G6) e da maggiori manutenzioni straordinarie su reti e impianti. La richiesta di nuovi

Gas (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Reti e Impianti	54,1	48,9	+5,2	+10,6%
TLR/Gestione Calore	13,3	15,2	-1,9	-12,5%
Totale Gas Lordi	67,3	64,1	+3,2	+5,0%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Gas Netti	67,3	64,1	+3,2	+5,0%

enti è in lieve flessione rispetto l'anno precedente, continuando a risentire degli effetti della situazione economica complessiva.

Gli investimenti sono diminuiti di 1,9 milioni di euro nel teleriscaldamento e gestione calore, principalmente per effetto dei maggiori lavori effettuati l'anno precedente nel teleriscaldamento sugli impianti Barca di Bologna e Campus di Forlì, mentre aumentano gli interventi nella gestione calore, specialmente per opera della società Sinergie nei territori di AcegasApsAmga. Nei nuovi allacciamenti del teleriscaldamento si rileva una lieve riduzione rispetto ai valori dell'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'Area Gas:

1.02.02 Energia elettrica

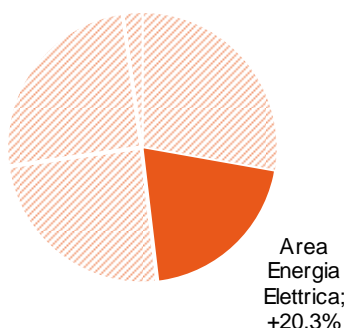
Energia Elettrica: incremento della marginalità

L'area Energia elettrica fornisce il maggior contributo alla crescita del margine operativo lordo di Gruppo rispetto ai primi nove mesi del 2016.

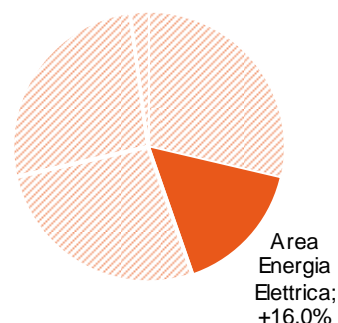
Le attività di vendita hanno ampliato la base clienti ed Hera Comm si è aggiudicata la gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il servizio di salvaguardia 2017-18, vincendo sei lotti per undici regioni italiane, con un diverso mix rispetto alla precedente aggiudicazione; inoltre da luglio 2017, a seguito della risoluzione delle convenzioni Consip EE13 ed EE14 con il precedente fornitore, Hera Comm ha iniziato la fornitura in salvaguardia dei punti di fornitura delle pubbliche amministrazioni delle regioni Veneto e Friuli-Venezia che si avvalevano di tali convenzioni. Infine le attività di produzione registrano buone performance nella gestione degli asset.

Contributo al Mol: +4,3 p.p.

MOL Area Energia Elettrica Set 2017



MOL Area Energia Elettrica Set 2016



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

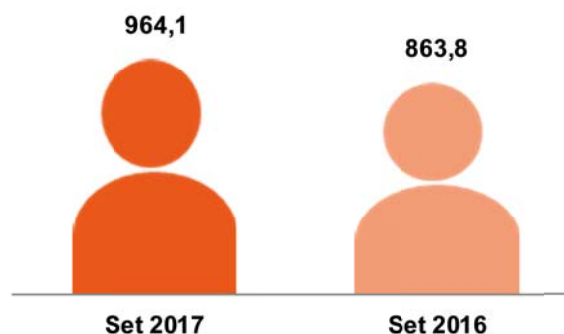
Mol dell'Area Energia Elettrica in crescita del 41,4%

(mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	147,4	104,3	+43,1	+41,4%
Margine operativo lordo Gruppo	724,7	650,6	+74,1	+11,4%
Peso percentuale	20,3%	16,0%	+4,3 p.p.	

I clienti energia elettrica sono 964 mila

Il numero di clienti energia elettrica registra un aumento dell'11,6% (100,3 mila unità), dovuto prevalentemente alla crescita nel mercato libero, pari all' 11,3%. Si conferma il trend di crescita degli ultimi anni sia per il rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto sia per l'ampliamento della base clienti effettuata anche grazie all'aggiudicazione della gara per il servizio di salvaguardia.

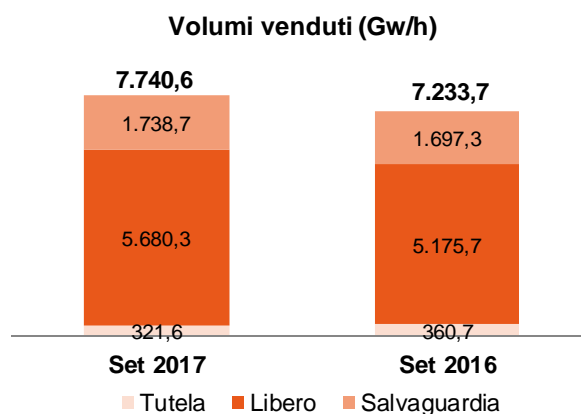
Clienti ('000)



I volumi venduti sono in crescita

I volumi venduti di energia elettrica passano da 7.233,7 GWh del 30 settembre 2016 a 7.740,6 GWh del 30 settembre 2017, con un aumento complessivo del 7,0%. I volumi venduti nel mercato libero, in crescita del 9,7%, hanno più che compensato il calo dei volumi a maggior tutela, mentre i volumi in salvaguardia crescono del 2,4%;

tale andamento è dovuto per la maggior parte al diverso mix di lotti aggiudicati, risultati meno energivori rispetto ai precedenti.



La sintesi dei risultati economici dell'area:

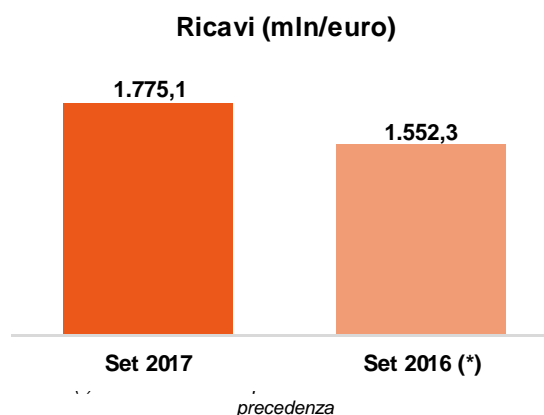
Energia Elettrica in crescita il margine complessivo

Conto economico (mln/euro)	Set 2017	Inc%	Set 2016 Rettificato	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.775,1		1.552,3		+222,8	+14,4%
Costi operativi	(1.602,3)	-90,3%	(1.415,9)	-91,2%	+186,4	+13,2%
Costi del personale	(33,3)	-1,9%	(37,5)	-2,4%	-4,2	-11,2%
Costi capitalizzati	7,9	0,4%	5,3	0,3%	+2,6	+48,8%
Margine operativo lordo	147,4	8,3%	104,3	6,7%	+43,1	+41,4%

Si precisa che i dati di settembre 2016 sono stati rettificati per l'inserimento degli oneri di sistema a conto economico in analogia al 2017. L'effetto sui dati del 2016 incrementa ricavi e costi operativi in egual misura di 476,8 milioni di euro.

Ricavi da energia elettrica per 1.775,1 mln di €

I ricavi aumentano del 14,4%, passando dai 1.552,3 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 1.775,1 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017. Le principali motivazioni della crescita sono: l'aumento del prezzo medio ponderato dell'energia (PUN), in crescita del 34% rispetto all'analogo periodo anno precedente, che ha determinato maggiori ricavi di vendita per 97 milioni di euro, di trading per circa 87 milioni di euro e di produzione energia delle centrali termoelettriche, pari a circa 22 milioni di euro e l'aumento dei volumi venduti, che hanno generato ricavi per circa 38,2 milioni di euro.



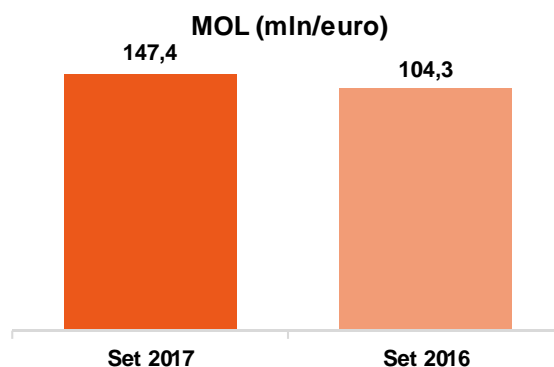
Sono in diminuzione i ricavi per il vettoriamento extra rete per circa 10 milioni di euro e i ricavi dei servizi regolati per i minori ricavi a copertura dei costi di ammortamento.

L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi e del personale che passano dai complessivi 1.453,4 milioni di euro del 30 settembre

2016 ai 1.635,6 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, evidenziando quindi una crescita complessiva di 182,2 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla crescita del costo della materia e dei maggiori volumi venduti.

MOL dell'Energia Elettrica a quota 147,4 milioni di €

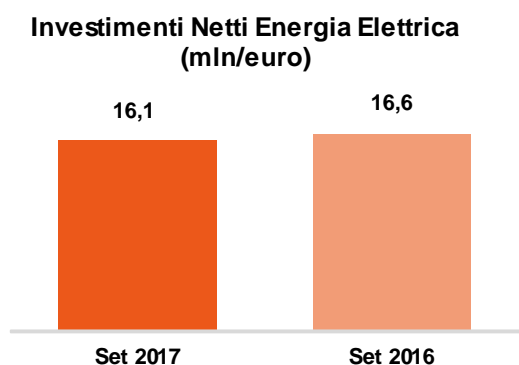
Al termine dei primi nove mesi del 2017, il margine operativo lordo aumenta di 43,1 milioni di euro, pari al 41,4%, passando da 104,3 milioni del 30 settembre 2016 a 147,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, grazie ai maggiori margini sulle attività di vendita sul mercato libero e sul mercato della salvaguardia e alle maggiori marginalità nella produzione di energia elettrica.



Gli investimenti netti dell'Area Energia Elettrica: 16,1 milioni di euro

Nell'Area Energia Elettrica gli investimenti a settembre 2017 ammontano a 16,1 milioni di euro, in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto ai 16,6 milioni di euro dell'anno precedente. Gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registrano minori manutenzioni straordinarie che dipendono principalmente dai maggiori interventi realizzati nel 2016 sulla centrale Cogen di Imola. Quanto alle richieste di nuovi allacciamenti in quest'area, si registra un leggero aumento rispetto a settembre dell'anno precedente.



I dettagli degli investimenti operativi nell'Area Energia Elettrica:

Energia Elettrica (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Reti e Impianti	16,1	16,7	-0,6	-3,6%
Totale Energia Elettrica Lordi	16,1	16,7	-0,6	-3,6%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Energia Elettrica Netti	16,1	16,6	-0,5	-3,0%

1.02.03 Ciclo idrico integrato

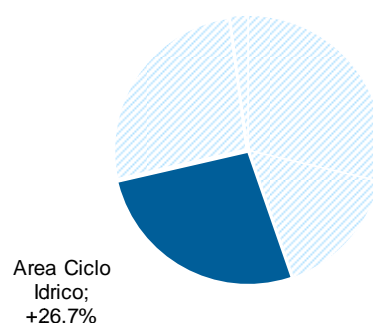
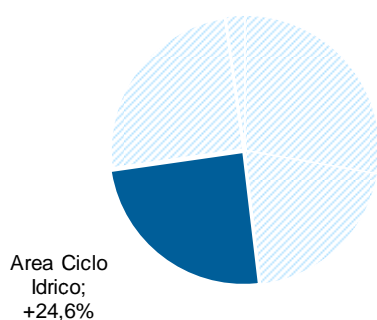
Ciclo Idrico Integrato: cresce la marginalità in valore assoluto

Nei primi nove mesi del 2017, l'area ciclo idrico integrato ha registrato una crescita di marginalità pari a 4,6 milioni di euro corrispondenti al 2,6%. Dal punto di vista normativo si segnala che il 2017 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (nel prosieguo Autorità) per il periodo 2016-2019 (delibera numero 664/2015) e che rispetto ai primi nove mesi del 2016 è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati nel periodo di riferimento della relazione trimestrale consolidata. Inoltre con la delibera 655/15, in vigore da luglio 2016, sono stati definiti gli standard minimi di qualità contrattuale, standard generali e specifici quali ulteriori obblighi per sportelli, fatturazione e preventivi. Attraverso tale delibera, vengono introdotti meccanismi di riconoscimento della qualità commerciale.

MOL Area Ciclo Idrico Set 2017

MOL Area Ciclo Idrico Set 2016

Contributo al Mol: -2,1 p.p.



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

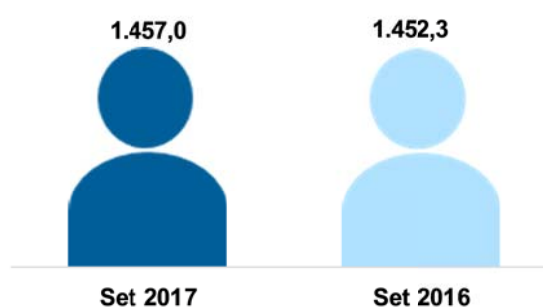
Il MOL dell'Area Ciclo Idrico in crescita del 2,6%

(mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	178,3	173,7	+4,6	+2,6%
Margine operativo lordo Gruppo	724,7	650,6	+74,1	+11,4%
Peso percentuale	24,6%	26,7%	-2,1 p.p.	

I clienti del Ciclo Idrico sono 1,5 milioni

Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,5 milioni, aumentando di 4,7 migliaia, pari al +0,3% rispetto ai primi nove mesi del 2016, evidenziando un trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo, in particolare nel

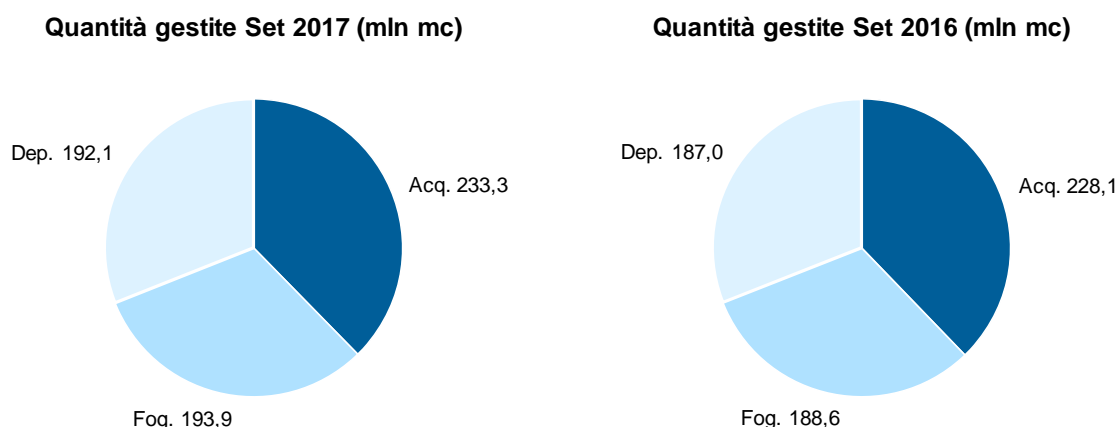
Clienti ('000)



territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

233,3 milioni di metri cubi: la quantità gestita in acquedotto



I volumi erogati, tramite acquedotto, presentano una crescita rispetto ai valori di settembre 2016 per 5,2 milioni di metri cubi (per circa al 2,3%): ciò può essere ricondotto sia ai maggiori consumi registrati in tutti i territori gestiti che alla maggiore piovosità riscontrata nei primi nove mesi del 2016 rispetto all'analogo periodo del 2017. Inoltre è presente una crescita nelle quantità gestite relative alla fognatura (per circa il 2,8%) e della depurazione (per circa il 2,8%) rispetto alle quantità di settembre 2016. I volumi somministrati, a seguito della delibera numero 664/2015 dall'AEEGSI, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

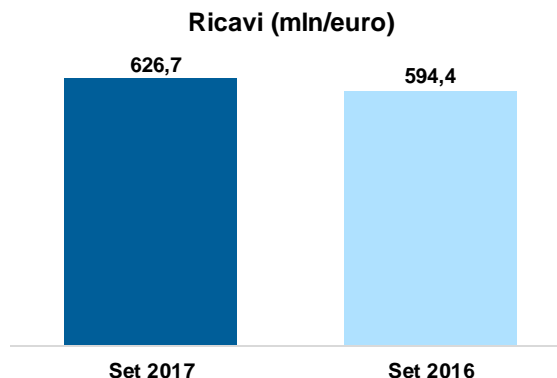
La sintesi dei risultati economici dell'area:

Ciclo Idrico Integrato: crescita del MOL

Conto economico (mln/euro)	Set 2017	Inc%	Set 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	626,7	-	594,4	-	+32,3	+5,4%
Costi operativi	(319,9)	-51,0%	(306,0)	-51,5%	+13,9	+4,5%
Costi del personale	(132,2)	-21,1%	(117,2)	-19,7%	+15,0	+12,8%
Costi capitalizzati	3,6	0,6%	2,6	0,4%	+1,0	+38,7%
Margine operativo lordo	178,3	28,4%	173,7	29,2%	+4,6	+2,6%

Ricavi del Ciclo Idrico Integrato a quota 626,7 milioni di €

I ricavi presentano una crescita del 5,5% passando dai 594,4 milioni di euro di settembre 2016 ai 626,7 milioni di euro dell'equivalente periodo del 2017. I motivi sono diversi: maggiori ricavi da somministrazione per circa 22 milioni di euro come risultato complessivo degli effetti tariffari previsti dall'AEEGSI per il periodo 2016-2019 (Mti-2), dei maggiori

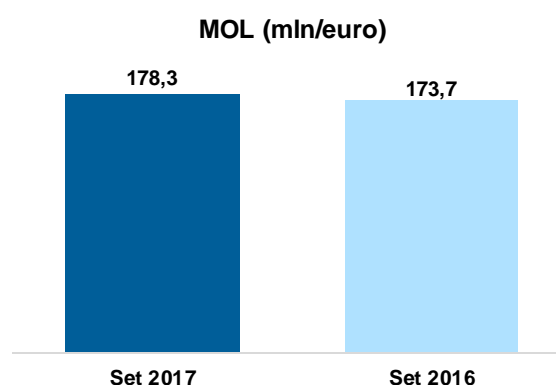


ricavi a copertura del sottostante costo di ammortamento e del riconoscimento della qualità commerciale; inoltre sono presenti maggiori ricavi per l'applicazione del principio IFRIC12 per circa 11,0 milioni di euro.

I costi operativi e del personale aumentano complessivamente di 28,9 milioni di euro, pari al 6,8%; tale aumento è dovuto alle maggiori commesse IFRIC12, alla crescita del prezzo di energia elettrica per il funzionamento degli impianti, ai maggiori volumi acquistati di materia prima acqua e ai maggiori costi operativi per la gestione di reti e impianti principalmente per la maggiore attività di pronto intervento; tutti i fattori gestionali precedentemente citati sono legati alla climaticità dell'esercizio 2017, uno tra i quattro anni più secchi degli ultimi sessant'anni e con precipitazioni inferiore al 30% rispetto alla media.

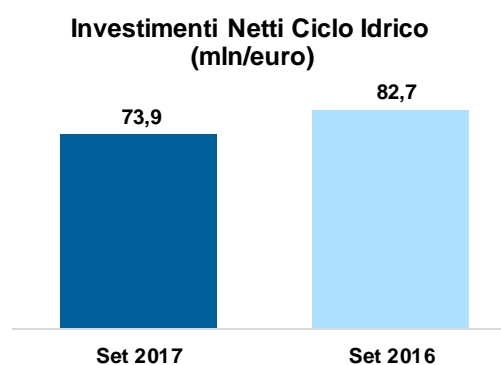
**MOL a 178,3
milioni di euro**

Il margine operativo lordo presenta una crescita di 4,6 milioni di euro, pari al 2,6%, passando dai 173,7 milioni di euro di settembre 2016 ai 178,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, grazie ai maggiori ricavi da somministrazione per circa 22 milioni di euro nonostante i minori ricavi da allacciamenti per circa 1 milione di euro e i maggiori costi operativi citati in precedenza.



Gli investimenti netti dell'Area Ciclo Idrico Integrato: 73,9 milioni di euro

Gli investimenti netti nell'Area Ciclo Idrico Integrato ammontano a 73,9 milioni di euro, in diminuzione di 8,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto dei maggiori contributi in conto capitale che crescono di 19,2 milioni di euro. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti dell'Area sono pari a 103,5 milioni di euro, con un incremento di 10,4 milioni di euro rispetto l'anno precedente.



Gli interventi sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario.

Gli investimenti sono stati realizzati per 42,2 milioni di euro nell'acquedotto, per 24,9 milioni di euro nella fognatura e per 36,4 milioni di euro nella depurazione.

Fra i principali interventi, si segnalano: nell'acquedotto, il potenziamento delle interconnessioni del sistema idrico modenese, l'importante potenziamento di una

Maggiori contributi c/capitale per 19,2 milioni di euro determinano la diminuzione degli investimenti netti di -8,8 milioni di euro

condotta di adduzione nell'area ferrarese e interventi di adeguamento sismico di impianti idrici; nella fognatura, continua l'avanzamento delle opere previste dal piano per la salvaguardia della balneazione di Rimini oltre a interventi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori; nella depurazione, i maggiori investimenti rispetto l'anno precedente dipendono prevalentemente dal proseguimento delle rilevanti opere di adeguamento del depuratore di Servola, sul territorio di AcegasApsAmga.

Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

I contributi in conto capitale per 29,6 milioni di euro sono comprensivi di 4,3 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) e sono in aumento rispetto a settembre 2016 di 19,2 milioni di euro.

Ciclo Idrico Integrato (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	42,2	44,9	-2,7	-6,0%
Depurazione	36,4	20,9	+15,5	+74,2%
Fognatura	24,9	27,3	-2,4	-8,8%
Totale Ciclo Idrico Integrato Lordi	103,5	93,1	+10,4	+11,2%
Contributi conto Capitale	29,6	10,4	+19,2	+184,6%
<i>di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>	<i>+0,1</i>	<i>+2,4%</i>
Totale Ciclo Idrico Integrato Netti	73,9	82,7	-8,8	-10,6%

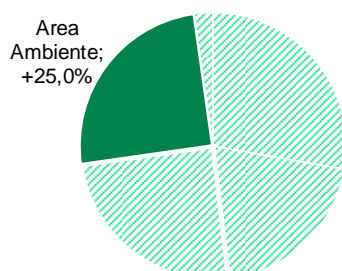
o degli investimenti operativi nell'Area Ciclo Idrico Integrato:

1.02.04 Ambiente

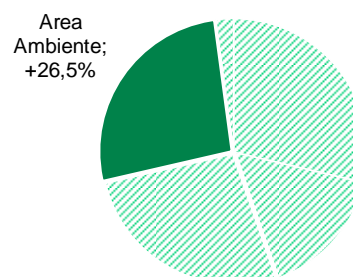
**Ambiente:
marginalità in
crescita**

Al 30 settembre 2017 l'area Ambiente contribuisce con il 25,0% alla marginalità del Gruppo, presentando un margine operativo lordo in crescita del 5,3% rispetto al 30 settembre 2016. Nel corso dei primi nove mesi del 2017 l'area Ambiente ha visto un rafforzamento della propria struttura organizzativa, attraverso le acquisizioni del Gruppo Aliplast, primaria realtà nel riciclo della plastica, e del ramo d'azienda "impianti" della società pisana Teseco, primaria realtà nel trattamento e recupero dei rifiuti industriali. Queste importanti operazioni hanno permesso al Gruppo di ampliare ulteriormente l'offerta commerciale e la propria dotazione impiantistica.

MOL Area Ambiente Set 2017



MOL Area Ambiente Set 2016



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

**Mol Area
Ambiente: +9,2
milioni di euro**

(mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	181,4	172,2	+9,2	+5,3%
Margine operativo lordo Gruppo	724,7	650,6	+74,1	+11,4%
Peso percentuale	25,0%	26,5%	-1,5 p.p.	

Nella tabella l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo:

**Rifiuti da
mercato:
+9,6%**

Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	1.522,3	1.533,4	-11,1	-0,7%
Rifiuti da mercato	1.915,4	1.747,6	+167,8	+9,6%
Rifiuti commercializzati	3.437,7	3.281,0	+156,7	+4,8%
Sottoprodotti impianti	1.631,0	1.869,8	-238,8	-12,8%
Rifiuti trattati per tipologia	5.068,6	5.150,9	-82,3	-1,6%

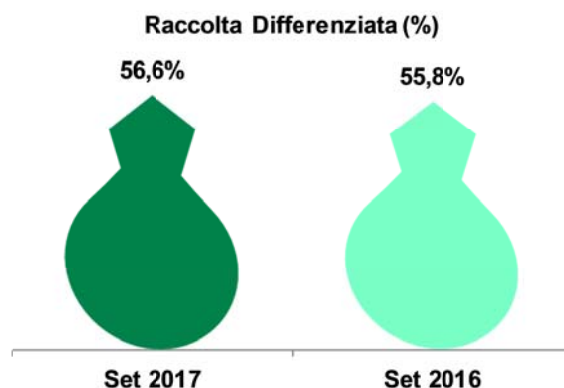
L'analisi dei dati quantitativi, rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente, evidenzia un aumento del 4,8% dei rifiuti commercializzati principalmente dovuto ai rifiuti da mercato che crescono del 9,6%, grazie alle azioni commerciali volte alla saturazione impiantistica, allo sviluppo in nuovi mercati e alla crescita della base impiantistica, per l'acquisizione del ramo d'azienda impianti della società Teseco e del Gruppo Aliplast.

I rifiuti urbani presentano invece una lieve contrazione. In particolare le maggiori quantità di differenziato e arenile, in aumento dello 0,9%, compensano solo in parte le minori quantità di indifferenziato, che presentano un calo del 2,5%.

Il decremento dei sottoprodotti è dovuto principalmente alla riduzione dei percolati delle discariche conseguente alla minore piovosità.

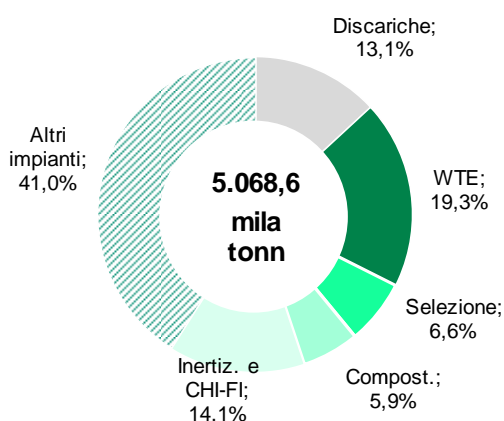
**+0,8 p.p. di
raccolta
differenziata**

La raccolta differenziata di rifiuti urbani registra un ulteriore progresso, passando dal 55,8% di settembre 2016 al 56,6% di settembre 2017. Nel corso dei primi nove mesi del 2017 nei territori gestiti da Hera Spa la raccolta differenziata aumenta dello 0,7%, nei territori di Marche Multiservizi aumenta del 3,1% e nel Triveneto la crescita si attesta allo 0,7%.

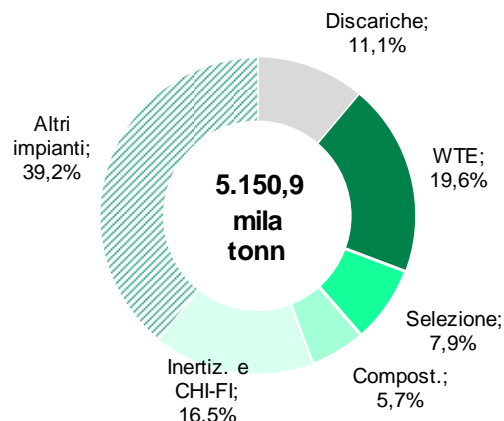


**Calo dei rifiuti
trattati**

Rifiuti trattati per tipolog. impianto Set 2017



Rifiuti trattati per tipolog. impianto Set 2016



Dati Quantitativi (migliaia di tonnellate)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Discariche	665,3	573,4	+91,9	+16,0%
Termovalorizzatori	977,8	1.009,8	-32,0	-3,2%
Impianti di selezione e altro	335,2	406,1	-70,9	-17,5%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	296,7	291,7	+5,0	+1,7%
Imp. di inertizzazione e chimico-fisici	713,9	849,5	-135,6	-16,0%
Impianti terzi/Altri impianti	2.079,8	2.020,4	+59,4	+2,9%
Rifiuti trattati per impianto	5.068,6	5.150,9	-82,3	-1,6%

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 94 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: 10 Termovalorizzatori, 11 compostaggi/digestori e 15 impianti di selezione. L'ingresso nel perimetro impiantistico del ramo d'azienda di Teseco ha contribuito con tre impianti chimico-fisico, un impianto di inertizzazione ed un impianto di stoccaggio e l'ingresso del Gruppo Aliplast ha contribuito con sei impianti di selezione e tre impianti di trasformazione materia.

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un lieve calo, pari all' 1,6% rispetto ai primi nove mesi del 2016. Per quanto concerne le discariche, l'aumento dei quantitativi è riconducibile all'ampliamento della disponibilità impiantistica su Ravenna e Tremonti conseguente alle autorizzazioni ottenute. Sulla filiera dei termovalorizzatori la riduzione dei rifiuti trattati è dovuta prevalentemente al diverso scheduling dei fermi impianto e delle manutenzioni programmate. Il calo delle quantità negli impianti di selezione è imputabile principalmente ad una diversa classificazione di alcuni impianti in "impianti di inertizzazione e chimico-fisici". La diminuzione dei quantitativi nella filiera degli Impianti di inertizzazione e chimico-fisici è riconducibile alla riduzione dei percolati delle discariche per la minore piovosità e alla diversa rappresentazione in questa categoria di alcuni impianti (già citata in precedenza). Infine la filiera "Impianti terzi/Altri impianti" beneficia delle acquisizioni del Gruppo Aliplast e del ramo d'azienda "impianti" della società Teseco.

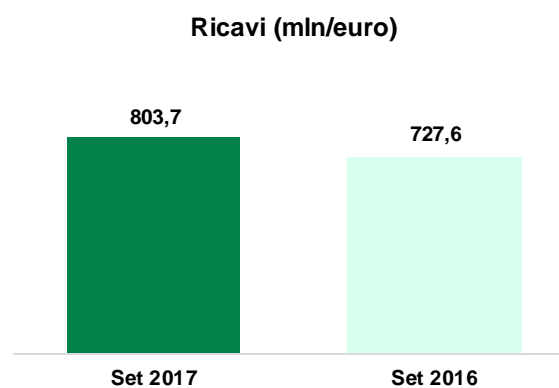
Una sintesi dei risultati economici dell'area:

**Ambiente:
marginalità in
crescita**

Conto economico (mln/euro)	Set 2017	Inc%	Set 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	803,7		727,6		+76,1	+10,5%
Costi operativi	(478,9)	-59,6%	(430,6)	-59,2%	+48,3	+11,2%
Costi del personale	(148,7)	-18,5%	(128,9)	-17,7%	+19,8	+15,4%
Costi capitalizzati	5,3	0,7%	4,1	0,6%	+1,2	+29,2%
Margine operativo lordo	181,4	22,6%	172,2	23,7%	+9,2	+5,3%

**Ricavi
Ambiente per
803,7 milioni
di €**

I ricavi dei primi nove mesi del 2017 aumentano del 10,5%, pari a 76,1 milioni, passando dai 727,6 milioni di euro di settembre 2016 ai 803,7 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017. Al netto della variazione di perimetro relativa all'ingresso del Gruppo Aliplast che ha contribuito per 80,0 milioni di euro, e alla vendita dei certificati ambientali per circa 24 milioni di euro (passante sui costi), l'area ambiente presenta dei ricavi in crescita di circa 20 milioni di euro rispetto lo scorso esercizio. Tale andamento è legato ai maggiori volumi da mercato grazie allo sviluppo dell'attività commerciale, all'andamento del prezzo di mercato dei rifiuti speciali che evidenzia, nei primi nove mesi del 2017, un trend positivo e ai maggiori ricavi dell'igiene urbana per effetto degli adeguamenti tariffari deliberati dalle Ato, conseguenti allo sviluppo dei servizi di raccolta differenziata. Inoltre vanno segnalati i minori ricavi da produzione energia elettrica conseguenti principalmente alla perdita di incentivi energetici su alcuni impianti e per le minori produzioni di energia su alcuni WTE, solo in parte compensati dall'incremento dei prezzi (incentivi e mercato).

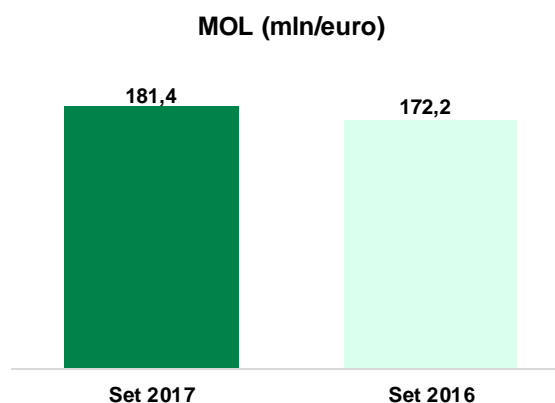


I costi operativi dei primi nove mesi del 2017 aumentano dell'11,2%, pari a 48,3 milioni di euro passando dai 430,6 milioni di euro di settembre 2016 ai 478,9 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017. Al netto della variazione di perimetro conseguente all'ingresso del Gruppo Aliplast che ha contribuito per 57,4 milioni di euro, e all'effetto dei certificati ambientali, già citati in precedenza per circa 24 milioni di euro, l'area Ambiente

presenta dei costi in crescita di circa 14,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale andamento è dovuto ai maggiori costi derivanti dall'incremento dei rifiuti commercializzati, all'incremento di costi legati alle opere di manutenzione su alcuni impianti di trattamento rifiuti e ai maggiori costi per lo sviluppo di nuovi progetti nell'ambito della raccolta differenziata.

**MOL Ambiente
a quota 181,4
milioni di €**

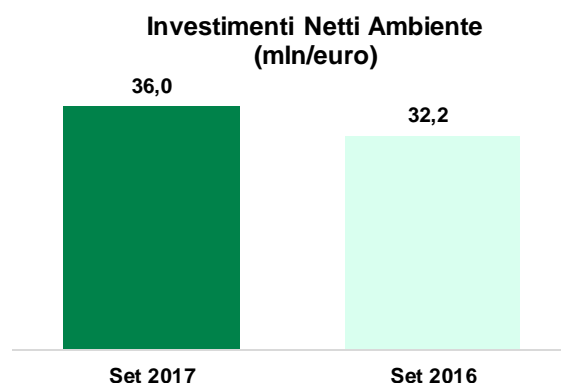
Il Margine operativo lordo passa dai 172,2 milioni di euro di settembre 2016 ai 181,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017 evidenziando pertanto una crescita in termini assoluti di 9,2 milioni di euro, pari al 5,3%. Tale andamento è dovuto all'ingresso del Gruppo Aliplast nel perimetro del Gruppo Hera per 11,4 milioni di euro, ai maggiori volumi commercializzati nel business del trattamento dei rifiuti e ai maggiori prezzi dei rifiuti speciali. Questi effetti positivi hanno permesso di contenere il calo dei ricavi nella gestione energetica e i maggiori costi di manutenzione su alcuni impianti di trattamento.



**Gli investimenti
netti nell'area
Ambiente sono
pari a 36,0 milioni
di euro**

Gli investimenti netti nell'area Ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti e ammontano a 36,0 milioni di euro, in crescita di 3,8 milioni di euro rispetto al 2016.

La filiera compostaggi/digestori presenta un incremento degli investimenti per 5,6 milioni di euro, dovuto principalmente agli interventi sul compostaggio di Sant'Agata per le attività legate alla realizzazione dell'impianto di biometano.



Il decremento degli investimenti sulle discariche per 6,8 milioni di euro è da attribuire principalmente ai lavori effettuati nel 2016 per la realizzazione del 9° settore nella discarica di Ravenna e del 5° lotto della discarica di Sommacampagna, non compensati dai nuovi interventi effettuati sulla discarica Tre Monti (bonifica vasche e nuovo sistema di recupero energetico) e Loria (realizzazione del 4° settore).

Nella filiera WTE si rileva un incremento di 0,6 milioni rispetto l'anno precedente, principalmente per i lavori di modifica del generatore di vapore nell'impianto di Pozzilli e per interventi minori di mantenimento su altri WTE.

Gli investimenti nella filiera Impianti Rifiuti Speciali sono sostanzialmente allineati all'anno precedente.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta registra minori investimenti per 1,3 milioni di euro principalmente per l'implementazione avvenuta nel 2016 nel Triveneto di Hergo Ambiente, il sistema informativo innovativo che gestisce in maniera integrata tutte le attività dei Servizi Ambientali del Gruppo Hera e per i minori investimenti in attrezzature di raccolta nel territorio di Marche Multiservizi.

L'incremento nella filiera degli Impianti di Selezione e Recupero per 5,9 milioni di euro è imputabile principalmente al consolidamento del Gruppo Aliplast fra cui si evidenzia la realizzazione della nuova linea di lavaggio PET avviata dalla società Alimpet. Inoltre, la società Waste Recycling sta realizzando il progetto I-Waste, una piattaforma gestionale in grado di raccogliere ed elaborare informazioni da diverse tipologie di sensori che raccolgono dati analitici relativi alle prestazioni delle varie apparecchiature e degli impianti di trattamento, relazionandoli con le attività produttive, per l'efficientamento dei processi gestionali, tecnici ed energetici, introducendo l'IoT in modo esteso nella realtà

Ambiente (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/Digestori	7,5	1,9	+5,6	+294,7%
Discariche	7,2	14,0	-6,8	-48,6%
WTE	6,0	5,4	+0,6	+11,1%
Impianti RS	1,6	1,7	-0,1	-5,9%
Isole Ecologiche e attrezzature di raccolta	4,7	6,0	-1,3	-21,7%
Impianti trasbordo, selezione e altro	9,1	3,2	+5,9	+184,4%
Totale Ambiente Lordi	36,0	32,2	+3,8	+11,8%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Ambiente Netti	36,0	32,2	+3,8	+11,8%

taglio degli investimenti operativi nell'Area Ambiente:

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta registra minori investimenti per 1,3 milioni di euro principalmente per l'implementazione avvenuta nel 2016 nel Triveneto di Hergo Ambiente, il sistema informativo innovativo che gestisce in maniera integrata tutte le attività dei Servizi Ambientali del Gruppo Hera e per i minori investimenti in attrezzature di raccolta nel territorio di Marche Multiservizi.

L'incremento nella filiera degli Impianti di Selezione e Recupero per 5,9 milioni di euro è imputabile principalmente al consolidamento del Gruppo Aliplast fra cui si evidenzia la realizzazione della nuova linea di lavaggio PET avviata dalla società Alimpet. Inoltre, la società Waste Recycling sta realizzando il progetto I-Waste, una piattaforma gestionale in grado di raccogliere ed elaborare informazioni da diverse tipologie di sensori che raccolgono dati analitici relativi alle prestazioni delle varie apparecchiature e degli impianti di trattamento, relazionandoli con le attività produttive, per l'efficiamento dei processi gestionali, tecnici ed energetici, introducendo l'IoT in modo esteso nella realtà aziendale.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'Area Ambiente:

Ambiente (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Com postaggi/Digestori	7,5	1,9	+5,6	+294,7%
Discariche	7,2	14,0	-6,8	-48,6%
WTE	6,0	5,4	+0,6	+11,1%
Impianti RS	1,6	1,7	-0,1	-5,9%
Isole Ecologiche e attrezzature di raccolta	4,7	6,0	-1,3	-21,7%
Impianti trasbordo, selezione e altro	9,1	3,2	+5,9	+184,4%
Totale Ambiente Lordi	36,0	32,2	+3,8	+11,8%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Ambiente Netti	36,0	32,2	+3,8	+11,8%

1.02.05 Altri servizi

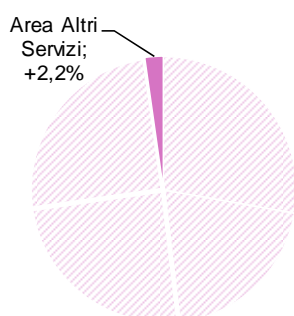
Altri servizi: marginalità in crescita

L'area Altri servizi raccoglie i servizi minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte l'illuminazione pubblica, le telecomunicazioni e i servizi cimiteriali.

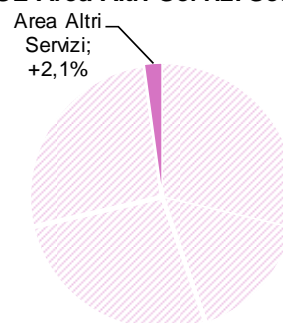
Nei primi nove mesi del 2017, il risultato dell'area altri servizi presenta un incremento, pari al 17,3%, rispetto all'esercizio precedente: il margine operativo lordo infatti è passato dai 13,9 milioni di euro del 30 settembre 2016 ai 16,2 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017.

Contributo al margine totale in crescita

MOL Area Altri Servizi Set 2017



MOL Area Altri Servizi Set 2016



Di seguito le variazioni del margine operativo lordo sono:

MOL Area Altri Servizi in crescita

(mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo Area	16,2	13,9	+2,3	+17,3%
Margine operativo lordo Gruppo	724,7	650,6	+74,1	+11,4%
Peso percentuale	2,2%	2,1%	+0,1 p.p.	

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (migliaia)	509,2	517,6	(8,4)	(1,6%)
Comuni serviti	162,0	151,0	+11,0	+7,3%

I punti luce sono 509,2 mila

Dall'analisi dei dati quantitativi dell'illuminazione pubblica emerge un calo di 8,4 mila punti luce e la crescita di 11 comuni gestiti. Il Gruppo Hera nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2017 ha acquisito circa 34 mila punti luce in 17 nuovi comuni. Le acquisizioni maggiormente significative sono state in Lombardia per circa 4 mila punti luce in provincia di Brescia, Bergamo e Cremona, in Abruzzo per circa 13 mila punti luce, nel Lazio per circa 4 mila punti e nel Triveneto per circa 13 mila punti luce prevalentemente in provincia di Pordenone. Gli incrementi dell'anno hanno permesso di contenere solo in parte la perdita di circa 42 mila punti luce e 6 Comuni gestiti, di cui il

decremento maggiormente significativo è relativo alla perdita della gestione di circa 29

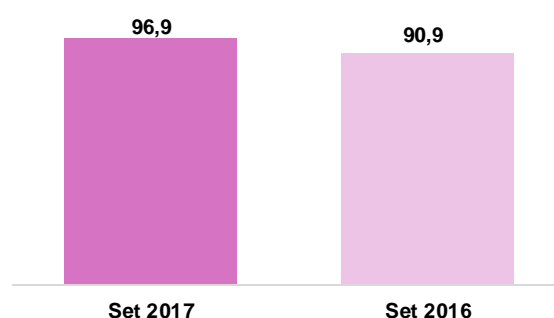
Conto economico (mln/euro)	Set 2017	Inc%	Set 2016	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	96,9		90,9		+6,0	+6,6%
Costi operativi	(68,0)	-70,2%	(63,9)	-70,3%	+4,1	+6,4%
Costi del personale	(14,5)	-14,9%	(14,2)	-15,6%	+0,3	+2,1%
Costi capitalizzati	1,9	1,9%	1,1	1,2%	+0,8	+72,9%
Margine operativo lordo	16,2	16,8%	13,9	15,2%	+2,3	+17,3%

i luce nel comune di Rimini.

I risultati economici dell'area sono:

Altri Servizi: in crescita i ricavi

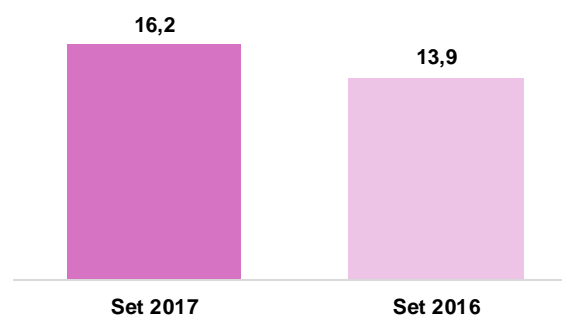
Ricavi (mln/euro)



I ricavi per Altri Servizi a quota 96,9 milioni di €

I ricavi dell'area sono in crescita rispetto lo scorso settembre 2017 per 6,0 milioni di euro passando da 90,9 milioni di euro a 96,9 milioni di euro di settembre 2017. La crescita dei primi nove mesi del 2017 è dovuta all'apporto positivo di tutti i business che compongono l'area: i ricavi dell'illuminazione pubblica sono cresciuti di circa 3,8 milioni di euro grazie alle buone performance di Hera Luce, la restante parte dell'incremento deriva dal contributo delle telecomunicazioni e dai servizi cimiteriali gestiti da AcegasApsAmga.

MOL (mln/euro)



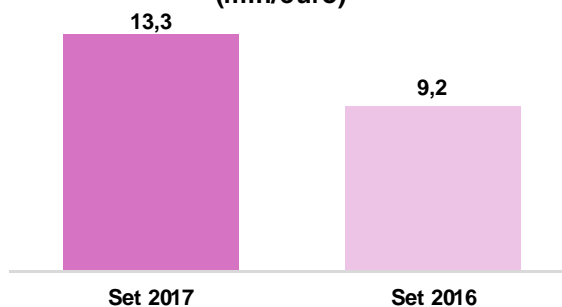
Il MOL cresce di 2,3 milioni di €

Il margine operativo lordo presenta una crescita pari a 2,3 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2016. Tale andamento è riconducibile ai maggiori margini dell'illuminazione pubblica, dovuti alle buone performance di tutti i territori di riferimento.

Investimenti netti per 13,3 milioni di euro

Gli investimenti nell'area Altri servizi sono pari a 13,3 milioni di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro rispetto a settembre 2016.

Investimenti Netti Altri servizi (mln/euro)



Nelle telecomunicazioni sono stati

realizzati 7,1 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi TLC e IDC (Internet Data Center), in aumento rispetto al 2016 di 0,3 milioni di euro.

Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti sono relativi a manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti e ammontano a 6,1 milioni di euro, in crescita di 3,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'incremento ha riguardato sia il perimetro della società Hera Luce, sia quello di AcegasApsAmga.

Altri Servizi (mln/euro)	Set 2017	Set 2016	Var. Ass.	Var. %
TLC	7,1	6,8	+0,3	+4,4%
Illum. Pubblica e Semaforica	6,1	2,4	+3,7	+154,2%
Totale Altri Servizi Lordi	13,3	9,2	+4,1	+44,6%
Contributi conto Capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale Altri Servizi Netti	13,3	9,2	+4,1	+44,6%

g

li degli investimenti operativi nell'area Altri servizi:

1.03 Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato

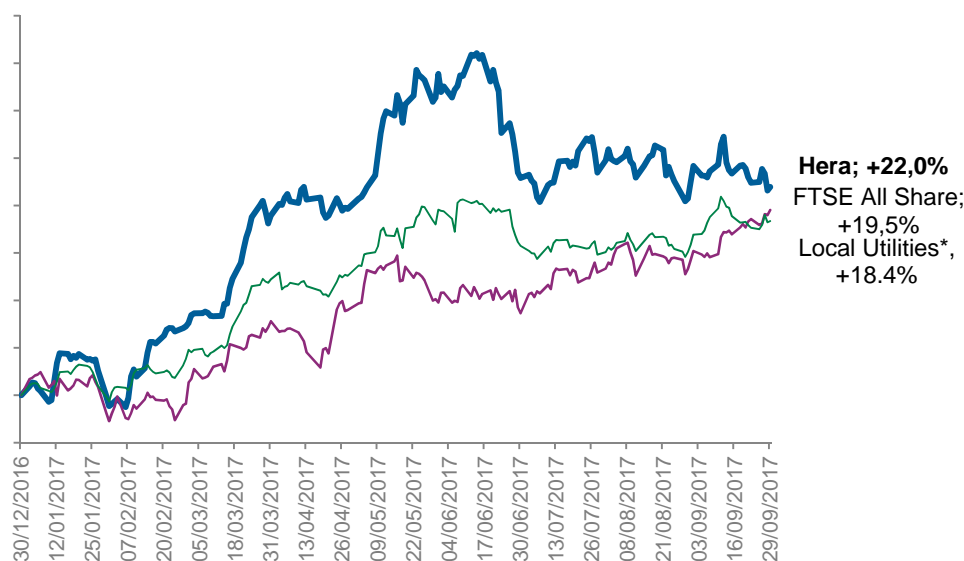
Il miglioramento degli indicatori macroeconomici sostiene il rialzo dei mercati azionari

I mercati azionari europei hanno registrato incrementi diffusi nei primi nove mesi del 2017, sostenuti dal generale miglioramento dei dati macroeconomici e dalla riduzione del rischio politico conseguente all'esito delle elezioni francesi ed olandesi. Anche i mercati d'Oltreoceano hanno consuntivato performance positive, segnando nuovi massimi storici sulle attese di crescita degli utili societari e di approvazione degli stimoli fiscali promessi dall'amministrazione statunitense.

Fra i principali indici il FTSE Mib ha evidenziato la migliore performance (+18,0%) grazie al contributo del settore bancario, che ha beneficiato del definitivo salvataggio delle banche in crisi e del rafforzamento delle prospettive di crescita economica del Paese. Il settore delle utility, che aveva sovraperformato il mercato nei primi sei mesi dell'anno, ha mostrato un rallentamento nel terzo trimestre. Tale andamento è correlato con il generalizzato rialzo dei rendimenti obbligazionari osservato a partire da fine giugno, quando sono cresciuti i timori di una progressiva riduzione degli stimoli monetari da parte della BCE a partire dall'inizio del 2018.

In questo contesto il titolo Hera ha chiuso il trimestre con una performance del +22,0%, superiore sia al mercato che al settore di riferimento, raggiungendo un prezzo ufficiale di 2,668 euro, rispetto ad un prezzo di 2,188 euro registrato alla fine del 2016, e una capitalizzazione di circa 4,0 miliardi di euro.

2,668 €
il prezzo del titolo Hera al 30 settembre 2017.
Hera
sovraperforma il mercato e il settore di riferimento



* Escludendo il titolo Hera dal paniere delle local utilities

0,09 €
il dividendo distribuito, il quindicesimo di una serie ininterrotta

Il 19 giugno scorso, in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale, Hera ha distribuito un dividendo pari a 9 centesimi per azione, il quindicesimo di una serie ininterrotta e in crescita fin dalla quotazione.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DPS (€)	0.04	0.05	0.06	0.07	0.08	0.08	0.08	0.08	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09

+204%
il *total shareholders' return* dall'IPO

L'effetto congiunto di una continua remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo ha permesso al *total shareholders' return* cumulato dalla quotazione di rimanere sempre positivo, anche nei momenti più difficili della crisi finanziaria e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, ad oltre il +204%.

3,01 €
il *target price medio* degli analisti

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Banca IMI, Equita Sim, Intermonte, Kepler Cheuvreux, MainFirst e Mediobanca) esprimono una marcata prevalenza di giudizi positivi, con la quasi totalità di raccomandazioni "*Buy/Outperform*". Dopo la presentazione dei risultati semestrali, avvenuta nel terzo trimestre, il *consensus target price* è stato rivisto al rialzo a 3,01 € dal precedente 2,96 €

Composizione dell'azionariato al 30/09/2017



49,6%
Il capitale sociale del **Patto di Sindacato** dei soci pubblici

Al 30 settembre, la compagine sociale è composta per il 49,6% delle azioni da 118 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un Patto di Sindacato, che è stato sottoscritto il 26 giugno 2015 con un'efficacia di tre anni, e per il 50,4% dal flottante.

Il **collocamento del 1,7%** del Capitale Sociale dai soci pubblici ha attratto una **domanda di 2 superiore all'offerta**

Il 23 giugno, in accordo con quanto previsto dal Patto, 13 Comuni azionisti hanno venduto in modo coordinato e trasparente, attraverso un'operazione di *Accelerated Book Building*, circa 25,7 milioni di azioni corrispondenti all'1,7% del capitale sociale, a più di venti investitori istituzionali italiani ed esteri. Grazie ad una domanda che ha superato di oltre due volte l'ammontare in offerta, il collocamento è avvenuto a un prezzo di 2,79 euro per azione, con il minore sconto visto sul mercato da inizio anno per operazioni analoghe, pari al 3,3% rispetto alla chiusura del giorno precedente. Il collocamento ha avuto l'effetto di incrementare il flottante del titolo, con i benefici conseguenti per la liquidità degli scambi.

Il **dialogo con il mercato come intangible asset**

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 180 milioni di Euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Alla fine del primo semestre, Hera deteneva in portafoglio 20,9 milioni di azioni.

Nel periodo in esame il *Senior Management* di Hera ha intrapreso un'intensa attività di dialogo con gli investitori, attraverso il Road Show del Piano Industriale nel primo trimestre e la partecipazione a *conference* di settore nei restanti trimestri.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori ha contribuito al rafforzamento della sua *reputation* sui mercati e costituisce un *intangible asset* a vantaggio del titolo e degli *stakeholder* di Hera.

1.04 Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo

I risultati della crescita organica

Lo sviluppo equilibrato del portafoglio di attività

Nei primi 9 mesi del 2017 è proseguita l'esecuzione della strategia di crescita delineata nel piano industriale al 2020 sia per vie interne che esterne. In tale periodo l'allargamento della base clienti e i nuovi lotti per la gestione dei clienti in salvaguardia, che sono stati conquistati a mezzo di gara sul finire del 2016, hanno contribuito allo sviluppo del business energetico. Nella gestione delle attività di trattamento dei rifiuti i risultati hanno beneficiato sia di un positivo andamento delle leve di crescita interna (prezzi e volumi di attività, oltre al continuo miglioramento dell'efficacia operativa) che di quelle per linee esterne con l'acquisizione di Aliplast e di un ramo d'azienda di Teseco, pienamente consolidate a partire da questo esercizio. Nelle attività di gestione a rete (acqua, gas, energia elettrica e teleriscaldamento) è proseguita l'attività d'investimento e di efficienza. A sostenere i risultati hanno inoltre contribuito i premi di qualità recentemente introdotti dall'Authority nelle attività idriche. L'orientamento strategico al miglioramento della qualità del servizio si è rivelato essenziale durante il periodo estivo, quando la siccità che ha colpito la Penisola e creato disservizi ed emergenze, non ha invece avuto ripercussioni nei territori gestiti dal Gruppo.

Una strategia risk adverse

Il bilanciamento tra attività regolate e a libera competizione è confermato dalle risultanze della trimestrale, così come il mantenimento di politiche flessibili di approvvigionamento delle commodity, in linea con la strategia *risk adverse* enunciate dal Piano industriale al 2020.

Il nuovo piano industriale al 2020

L'evoluzione del settore a oggi non può prescindere da economia circolare, *industry 4.0* e *customer experience*. Tali trend, pur richiedendo un profondo ripensamento del paradigma aziendale, accelerano i tempi del cambiamento e rivoluzionano le modalità di concepire i processi di produzione, i prodotti e la relazione con i clienti.

Le prospettive future del settore

Il piano industriale al 2020 declina l'assetto strategico attuale e ambisce a proseguire in modo sostenibile la crescita del margine operativo lordo, superando il miliardo di euro alla fine del periodo, con un target di circa 200 milioni di euro di crescita nel quinquennio. La crescita prevista è sostenuta dall'usuale modello di sviluppo, basato sulla forza propulsiva dei due motori storici: la crescita organica e quella per linee esterne. Il piano degli investimenti, di circa 2,5 miliardi di euro, sarà pienamente finanziato con la generazione di cassa, senza alcun deterioramento della solidità finanziaria, nonostante un aumento dell'11% del dividendo per azione, da realizzare progressivamente fino all'anno 2020.

Le risposte strategiche ai nuovi trend evolutivi

In continuità con il precedente piano industriale, la strategia è supportata dalle usuali quattro leve di sviluppo: crescita, efficienza, innovazione ed eccellenza. Tali orientamenti, che hanno già dato prova di validità negli anni passati, sono alla base di tutti i progetti del prossimo quadriennio. Nel nuovo piano è stato inoltre introdotto un ulteriore elemento: "l'agilità", che risponde alla necessità di adattamento delle realtà industriali all'incalzante ritmo di evoluzione dello scenario esterno.

Le leve operative e i principali fattori alla guida della crescita del Gruppo hanno trovato piena conferma nei risultati dei precedenti bilanci e sono in linea con i target prefissati. La novità della strategia al 2020 consiste piuttosto nelle modalità di perseguimento degli obiettivi.

Essa prevede un'implementazione dell'attività di digitalizzazione in tutte le aree di business; ciò rappresenta un'azione propedeutica alla futura trasformazione dei processi, degli impianti e delle infrastrutture in reti intelligenti, *internet of things* e all'impiego di tecnologie innovative per incrementare efficienza energetica e operativa. Grazie anche all'utilizzo di strumenti di telecomunicazione evoluta (satelliti, internet) il Gruppo intende indirizzarsi verso l'utility 4.0 già in arco piano.

La strategia al 2020 si mostra inoltre in linea con la filosofia dell'economia circolare, che spinge la gestione sostenibile oltre i limiti del riuso e del riciclaggio dei materiali provenienti da raccolta differenziata.

Il Gruppo, che in tale ambito ha raggiunto con largo anticipo i target fissati dagli organismi sovranazionali (UE e Onu), compirà nel quinquennio il passo decisivo per arrivare a produrre direttamente beni rilocabili sul mercato, attraverso l'impiego di materiali riciclati.

Infine, il piano al 2020 prevede una grande attenzione alla customer experience e alle relative attività che consentano l'evoluzione degli strumenti di customer relationship management.

Il target è una sempre maggiore capacità e velocità di analisi dei big data al fine di strutturare strategie di miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché l'individuazione delle offerte commerciali maggiormente rispondenti alle richieste dei clienti.

L'attuale assetto strategico, consistente nelle direttrici di sviluppo perseguite in passato, trova nel piano industriale al 2020 una piena conferma e un impulso di fisiologica evoluzione, in continuità col passato, nella direzione dei nuovi imperativi di sviluppo.

La crescita dei risultati economici e la gestione finanziaria del semestre è in linea con le previsioni del piano industriale quinquennale, pur avendo già scontato la maggior parte degli impatti negativi previsti a piano sulla riduzione delle tariffe regolate e la fine di alcuni incentivi sulla generazione da fonte rinnovabile e assimilate.

I risultati consuntivati
allineati alle
previsioni del Piano

1.05 Organizzazione del personale

Al 30 settembre 2017 i dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo Hera sono 8.673 (aziende consolidate) con la seguente ripartizione per qualifica: dirigenti (156), quadri (530), impiegati (4.593), operai (3.394). Tale assetto è stato determinato dai seguenti movimenti: assunzioni (160) e uscite (-207) e dalla variazione di perimetro in ingresso di Gruppo Aliplast (293), Sinergie Ramo Sud e Isole (14), Teseco (46) e della variazione di perimetro in uscita di Sigas (-7).

TEMPI INDETERMINATI	30-set-17	31-dic-16	Variaz.
Dirigenti	156	151	5
Quadri	530	524	6
Impiegati	4.593	4.514	79
Operai	3.394	3.185	209
Totale	8.673	8.374	299

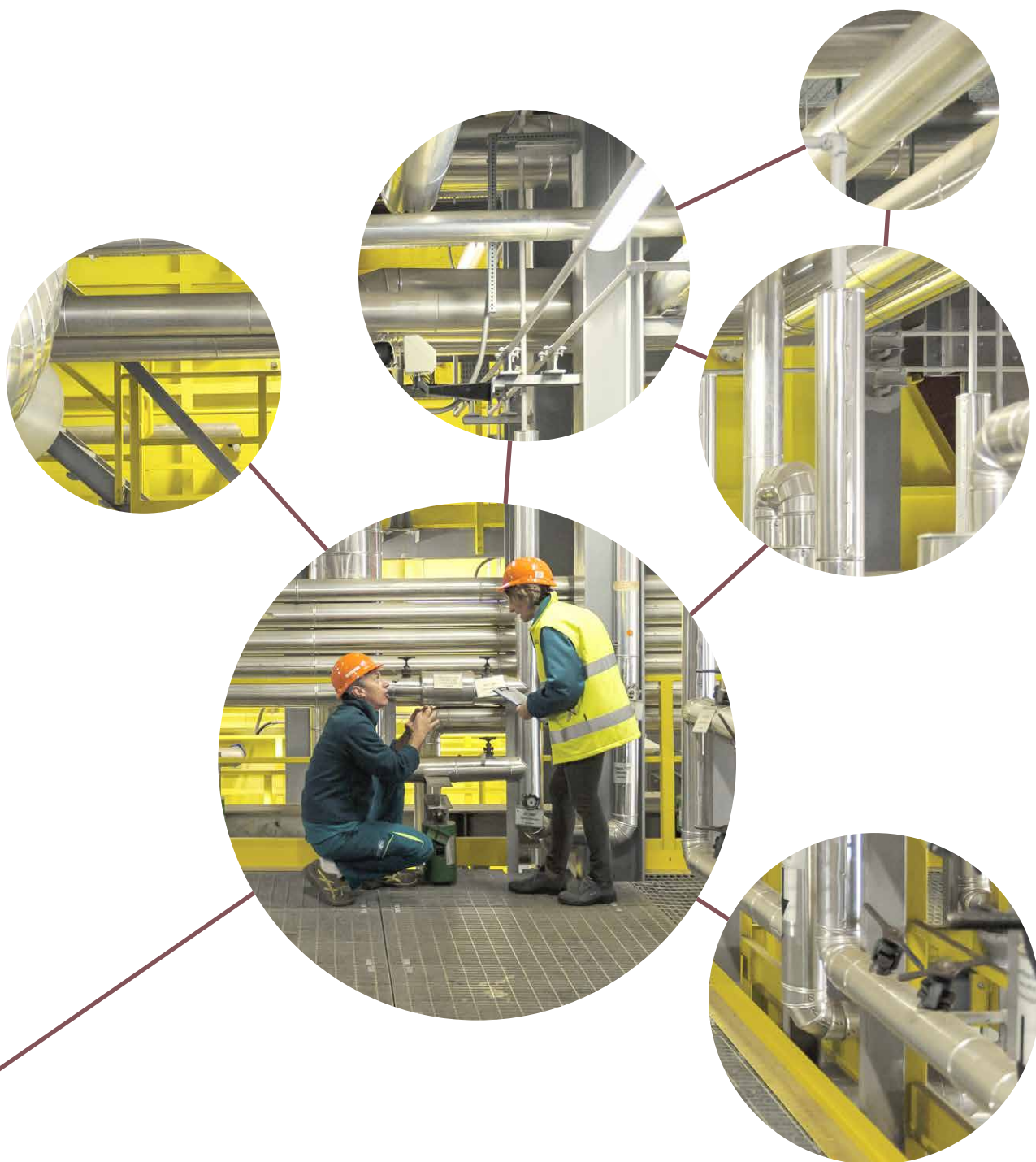
In dettaglio i movimenti effettivi sono i seguenti:

TEMPI INDETERMINATI	
Organico in forza al 31 dicembre 2016	8.374
Entrate	160
Uscite	-207
Flussi Netti	-47
VdP Societarie Entrata	353
VdP Societarie Uscita	-7
Totale	8.673

I movimenti del periodo sono principalmente dovuti a:

- consolidamento di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato
- inserimento di profili professionali non presenti all'interno del Gruppo
- la riduzione del numero di operai è bilanciata dell'ingresso di analoghe figure a tempo determinato progressivamente inseriti in percorsi di consolidamento a tempo indeterminato
- variazione di perimetro in ingresso della società Gruppo Aliplast, Sinergie Ramo Sud e Isole, Teseco; e della variazione di perimetro in uscita della società Sigas.

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA



2.01 SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01 Conto economico

m In/euro	30-set-2017 (9 mesi)	30-set-2016 (9 mesi) rettificato
Ricavi	4.027,8	3.615,5
Altri ricavi operativi	327,3	259,9
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(1.776,4)	(1.437,4)
Costi per servizi	(1.428,6)	(1.382,7)
Costi del personale	(409,1)	(390,1)
Altre spese operative	(45,3)	(34,7)
Costi capitalizzati	29,0	20,0
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(366,8)	(321,3)
Utile operativo	357,9	329,2
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	9,2	8,0
Proventi finanziari	79,5	85,2
Oneri finanziari	(163,2)	(183,4)
Gestione finanziaria	(74,5)	(90,2)
Utile prima delle imposte	283,4	239,0
Imposte	(90,6)	(87,2)
Utile netto	192,8	151,8
Attribuibile:		
Azionisti della Controllante	182,9	142,2
Azionisti di minoranza	9,9	9,6
Utile per azione		
di base	0,124	0,097
diluito	0,124	0,097

2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

m In/euro	30-set-2017	31-dic-2016 rettificato
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	2.010,2	2.019,2
Attività immateriali	3.101,9	2.968,0
Avviamento	375,0	375,7
Partecipazioni	148,4	148,5
Attività finanziarie non correnti	134,6	110,2
Attività fiscali differite	85,0	80,3
Strumenti finanziari derivati	99,3	109,5
Totale attività non correnti	5.954,4	5.811,4
Attività correnti		
Rimanenze	145,9	104,5
Crediti commerciali	1.595,7	1.672,0
Attività finanziarie correnti	38,3	29,4
Attività per imposte correnti	94,7	33,9
Altre attività correnti	305,6	225,9
Strumenti finanziari derivati	32,0	56,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	388,2	351,5
Totale attività correnti	2.600,4	2.473,7
TOTALE ATTIVITÀ	8.554,8	8.285,1

segue

m In/euro	30-set-2017	31-dic-2016 rettificato
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	1.467,9	1.468,1
Riserve	819,0	742,5
Utile (perdita) del periodo	182,9	207,3
Patrimonio netto del Gruppo	2.469,8	2.417,9
Interessenze di minoranza	146,3	144,2
Totale patrimonio netto	2.616,1	2.562,1
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	2.901,3	2.933,1
Trattamento fine rapporto e altri benefici	141,4	145,8
Fondi per rischi e oneri	412,1	397,6
Passività fiscali differite	49,7	27,2
Strumenti finanziari derivati	45,9	44,1
Totale passività non correnti	3.550,4	3.547,8
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	323,2	182,3
Debiti commerciali	1.175,6	1.274,1
Passività per imposte correnti	106,1	21,0
Altre passività correnti	751,8	633,0
Strumenti finanziari derivati	31,6	64,8
Totale passività correnti	2.388,3	2.175,2
TOTALE PASSIVITÀ	5.938,7	5.723,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	8.554,8	8.285,1

2.01.03 Rendiconto finanziario

m In/euro	30-set-2017	30-set-2016
Risultato ante imposte	283,4	239,0
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	123,4	115,6
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	152,5	136,5
Accantonamenti ai fondi	90,9	69,2
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(9,2)	(8,0)
(Proventi) / Oneri finanziari	83,7	98,2
(Plusvalenze) / Minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	(8,4)	(18,5)
Variazione fondi rischi e oneri	(22,0)	(17,3)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(6,0)	(6,2)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	688,3	608,5
(Incremento) / Decremento di rimanenze	(32,8)	(4,5)
(Incremento) / Decremento di crediti commerciali	20,8	99,3
Incremento / (Decremento) di debiti commerciali	(118,2)	(74,5)
Incremento / Decremento di altre attività/passività correnti	46,7	(11,9)
Variazione capitale circolante	(83,5)	8,4
Dividendi incassati	11,0	9,8
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	31,2	19,4
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(83,5)	(93,0)
Imposte pagate	(74,8)	(63,3)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	488,7	489,8
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(85,6)	(83,1)
Investimenti in attività immateriali	(191,7)	(168,4)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(95,8)	(5,4)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)	2,0	8,1
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	0,1	0,2
(Incremento) / Decremento di altre attività d'investimento	(32,7)	18,6
Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(403,7)	(230,0)
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	97,0	(271,3)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	(2,6)	(2,8)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(1,6)	-
Aumento capitale sociale	0,2	-
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	(140,9)	(144,4)
Variazione azioni proprie in portafoglio	(0,4)	(3,6)
Disponibilità generate / (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	(48,3)	(422,1)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	-	-
Incremento / (Decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	36,7	(162,3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	351,5	541,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	388,2	379,3

Approvata dal CdA di Hera Spa dell' 8 novembre 2017

2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

mIn/euro	Capitale sociale	Riserve	Strumenti derivati di copertura	Piani benefici dipendenti	Utile del periodo	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2015	1.474,2	729,8	(0,6)	(25,5)	180,5	2.358,4	144,7	2.503,1
Utile del periodo					142,2	142,2	9,6	151,8
<u>Altre componenti del risultato complessivo al 30 settembre 2016 :</u>								
fair value derivati, variazione del periodo			0,1			0,1	0,2	0,3
utili / (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(6,7)		(6,7)	(0,6)	(7,3)
altre componenti di conto economico complessivo imprese valutate a patrimonio netto		0,1				0,1		0,1
Utile Complessivo del periodo		0,1	0,1	(6,7)	142,2	135,7	9,2	144,9
variazione azioni proprie in portafoglio	(1,2)	(2,4)				(3,6)		(3,6)
versamento azioni di minoranza						-		-
variazione interessenza partecipativa		2,1				2,1	(2,1)	-
<u>Ripartizione dell'utile 2015 :</u>								
- dividendi distribuiti		-			(132,5)	(132,5)	(11,4)	(143,9)
- destinazione ad altre riserve		39,5			(39,5)	-		-
- destinazione a riserva utili indivisi		8,5			(8,5)	-		-
Saldo al 30 settembre 2016	1.473,0	777,6	(0,5)	(32,2)	142,2	2.360,1	140,4	2.500,5
Saldo al 31 dicembre 2016	1.468,1	772,4	(0,4)	(29,5)	207,3	2.417,9	144,2	2.562,1
Utile del periodo					182,9	182,9	9,9	192,8
<u>Altre componenti del risultato complessivo al 30 settembre 2017 :</u>								
fair value derivati, variazione del periodo			1,2			1,2	0,2	1,4
utili / (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				1,0		1,0		1,0
altre componenti di conto economico complessivo imprese valutate a patrimonio netto		0,1				0,1		0,1
Utile Complessivo del periodo		0,1	1,2	1,0	182,9	185,2	10,1	195,3
variazione azioni proprie in portafoglio	(0,2)	(0,3)				(0,5)		(0,5)
versamento azioni di minoranza						-	0,2	0,2
variazione interessenza partecipativa		(0,4)				(0,4)	(1,3)	(1,7)
variazione area consolidamento						-	1,1	1,1
<u>Ripartizione dell'utile 2016 :</u>								
- dividendi distribuiti		-			(132,4)	(132,4)	(8,0)	(140,4)
- destinazione ad altre riserve		12,3			(12,3)	-		-
- destinazione a utili indivisi		62,6			(62,6)	-		-
Saldo al 30 settembre 2017	1.467,9	846,7	0,8	(28,5)	182,9	2.469,8	146,3	2.616,1

Approvata dal CdA di Hera Spa dell' 8 novembre 2017

2.01.05 Note esplicative sintetiche

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2017.

La presente relazione trimestrale consolidata non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi").

La redazione della relazione trimestrale ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

I dati della presente relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nel paragrafo 1.01.01 in particolare per quanto riguarda gli effetti della contabilizzazione a conto economico degli oneri di sistema dell'energia elettrica e del gas. Nel confronto delle singole voci di conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria occorre tenere anche in considerazione le variazioni dell'area di consolidamento riportate nello specifico paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, ad eccezione dello schema di conto economico complessivo che non viene presentato. Le altre componenti del conto economico complessivo sono in ogni caso evidenziate in modo separato nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, qualora il loro ammontare sia significativo. Lo schema utilizzato per il conto economico è "a scalare" con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e ricavi di natura non ricorrente.

I prospetti contabili inclusi nella presente relazione trimestrale consolidata sono tutti espressi in milioni di euro con un decimale, tranne quando diversamente indicato.

Area di consolidamento

La presente relazione trimestrale consolidata include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo le società controllate la cui entità è irrilevante, le società nelle quali l'esercizio effettivo dei diritti di voto è soggetto a gravi e durature restrizioni, nonché le società acquisite nell'ultimo periodo ancora non integrate nei processi di rendicontazione di Gruppo.

Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altre società, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole. Sono mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante.

Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value o, qualora il fair value non sia puntualmente determinabile, al costo.

Approvata dal CdA di Hera Spa dell' 8 novembre 2017

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazioni dell'area di consolidamento

Di seguito sono riportate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nei primi nove mesi dell'esercizio 2017 rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

Acquisizione del controllo	Perdita del controllo / deconsolidamento
Aliplast Spa ⁽¹⁾	
Alimpet Srl ⁽¹⁾	
Alipackaging Srl ⁽¹⁾	
Aliplast France Recyclage Sarl ⁽¹⁾	
Aliplast Iberia SL ⁽¹⁾	
Aliplast Polska SP O.O. ⁽¹⁾	
Cerplast Srl ⁽¹⁾	
Umbroplast Srl ⁽¹⁾	
Variplast Srl ⁽¹⁾	
Ramo "Teseco"	
Ramo "Enerpeligna"	

⁽¹⁾: società acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Aliplast

In data 11 gennaio 2017 Herambiente Spa ha firmato un accordo vincolante con Aligroup Srl per l'acquisizione del Gruppo Aliplast, operante in Italia e all'estero nel segmento del riciclo dei rifiuti plastici e loro rigenerazione mediante produzione di polimeri e film. In attuazione di tale accordo, che prevede altresì il pagamento dilazionato di una parte del corrispettivo, si è perfezionato in data 3 aprile 2017 il closing dell'operazione, consentendo al Gruppo Hera di ottenere il pieno controllo delle società. Il costo dell'acquisizione è stato pari a circa 93,1 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato provvisoriamente l'iscrizione di una lista clienti per 91 milioni di euro. Le attività di valutazione delle attività nette acquisite sono tutt'ora in corso.

In data 1° febbraio 2017 Waste Recycling Spa ha acquistato dalla società Teseco Srl il ramo d'azienda denominato "Business Unit Impianti", costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti nelle provincie di Pisa e Livorno. L'esborso di cassa per l'acquisizione è stato pari a 8,6 milioni di euro.

Con efficacia 1° maggio 2017 è stato deliberato un aumento di capitale sociale di Gran Sasso Srl, società del Gruppo partecipata da Hera Comm Srl, interamente sottoscritto dalla società terza Enerpeligna Srl mediante conferimento di un ramo relativo alla vendita di gas naturale e di altre fonti energetiche. Contestualmente la società Enerpeligna Srl ha ceduto la propria quota di partecipazione, pari al 9,1% del capitale sociale, a Hera Comm Srl. Il costo dell'acquisizione è stato pari a circa 0,9 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di una lista clienti per 1,3 milioni di euro.

Variazione dell'interessenza partecipativa

In data 27 giugno 2017 AcegasApsAmga Spa ha acquistato la titolarità delle rimanenti azioni della società bulgara Aresgas AD, divenendone socio unico.

In data 27 giugno 2017 la società Aliplast Spa, il cui controllo è stato ottenuto nel corso del primo semestre 2017, ha acquistato le intere quote di partecipazioni di minoranza, detenute dai restanti soci, nelle società Umbro Plast Srl (quota pari al 10% del capitale sociale), Cerplast Srl (quota pari al 40% del capitale sociale), Variplast Srl (quota pari al 10% del capitale sociale) e Alipackaging Srl (quota pari al 20% del capitale sociale). Successivamente, in data 28 settembre

Approvata dal CdA di Hera Spa dell' 8 novembre 2017

2017, sono inoltre state acquisite le quote di partecipazioni di minoranza nelle società Aliplast France Recyclage Sarl (quota pari al 10% del capitale sociale) e Aliplast Iberia SL (quota pari all'1,07% del capitale sociale). Le operazioni di acquisizioni di tutte le quote di minoranza hanno determinato un esborso di cassa per circa 1,6 milioni di euro.

In tutte le operazioni precedenti, la differenza tra l'ammontare a rettifica delle partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuita ai soci della controllante.

Altre operazioni societarie

Con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2017, Biogas 2015 Srl, consolidata integralmente, è stata fusa per incorporazione nella controllante Herambiente Spa.

A partire dal 1° gennaio 2017 Heratech Srl, società interamente partecipata dalla capogruppo Hera Spa, è diventata operativa in virtù del trasferimento dei rami d'azienda relativi alle attività di ingegneria e dei laboratori di analisi.

A partire dal 1° gennaio 2017 Marche Multiservizi Falconara Srl, società interamente partecipata da Marche Multiservizi Spa, è diventata operativa in virtù del trasferimento del ramo d'azienda relativo all'esercizio di servizi di pubblica utilità nel Comune di Falconara (AN).

A partire dalla presente trimestrale del 30 settembre 2017, a seguito dell'intenzione del management di procedere alla sua cessione e al conseguente avvio del relativo programma di vendita, la società SiGas doo è classificata come gruppo in dismissione posseduto per la vendita. Tuttavia, essendo i valori patrimoniali ed economici della società del tutto irrilevanti, essi non trovano espressione in righe dedicati negli schemi di bilancio.

Il valore delle partecipazioni al 30 settembre 2017 riflette l'iscrizione del 100% nel capitale di Verducci Servizi Srl, società operante sul mercato della fornitura di gas naturale ed energia elettrica con sede nella regione Abruzzo. In data 6 luglio 2017 è stata versata la prima tranche del prezzo di acquisto ed è in corso di definizione il saldo del prezzo definitivo. Si evidenzia che non si è potuto procedere al consolidamento integrale alla data di riferimento delle presente relazione in quanto le informazioni economiche e patrimoniali della società non sono disponibili.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	30-set-2017 (9 mesi)	30-set-2016 (9 mesi)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità capogruppo (A)	182,9	142,2
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione:		
- base (B)	1.469.912.969	1.472.842.222
- diluito (C)	1.469.912.969	1.472.842.222
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- base (A/B)	0,124	0,097
- diluito (A/C)	0,124	0,097

Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2017 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta dell'8 novembre 2017.

2.02 Indebitamento finanziario netto

mIn/euro	30-set-2017	31-dic-2016
a Disponibilità liquide	388,2	351,5
b Altri crediti finanziari correnti	38,3	29,4
Debiti bancari correnti	(123,1)	(72,1)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(54,7)	(71,7)
Altri debiti finanziari correnti	(143,4)	(36,2)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,0)	(2,3)
c Indebitamento finanziario corrente	(323,2)	(182,3)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	103,3	198,6
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.829,4)	(2.847,8)
Altri debiti finanziari non correnti	(4,1)	(5,0)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(14,4)	(14,9)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.847,9)	(2.867,7)
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n. 15519/2006	(2.744,6)	(2.669,1)
g Crediti finanziari non correnti	134,6	110,2
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(2.610,0)	(2.558,9)

2.03 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Società Controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Capogruppo: Hera Spa	Bologna	1.489.538.745			
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	77,36%		77,36%
AcegasApsAma Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
Aliplast Spa	Ospedaletto (Istrana -TV)	5.000.000		30,00%	30,00%
Alimpet Srl	Borgolavezzaro (NO)	50.000		30,00%	30,00%
Alipackaging Srl	Zero Branco (TV)	20.000		30,00%	30,00%
Aliplast France Recyclage Sarl	La Wantzenau (Francia)	25.000		30,00%	30,00%
Aliplast Iberia SL	Onda (Spagna)	815.000		30,00%	30,00%
Aliplast Polska SP O.O.	Zgierz (Polonia)	200.000 Zloty		30,00%	30,00%
Ama Calore & Impianti Srl	Udine	119.000		100,00%	100,00%
Ama Energia & Servizi Srl	Udine	600.000		100,00%	100,00%
Aresgas AD	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
ASA Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Black Sea Gas Company E. o.o.d	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
Cerplast Srl	Formigine (MO)	100.000		30,00%	30,00%
EnergiaBase Trieste Srl	Padova	180.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (MO)	100.000		52,50%	52,50%
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Gran Sasso Srl	Pratola Peligna (AQ)	162.810		100,00%	100,00%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	1.748.472		75,00%	75,00%
Hera Comm Srl	Imola (BO)	53.536.987	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		72,01%	72,01%
Hera Luce Srl	San Mauro Pascoli (FC)	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Servizi Energia Srl	Forlì	1.110.430		57,89%	57,89%
Heratech Srl	Bologna	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.000.000	100,00%		100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	13.484.242	49,59%		49,59%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (AN)	100.000		49,59%	49,59%
Medea Spa	Sassari	4.500.000	100,00%		100,00%
SiGas d.o.o	Pozega (Serbia)	263.962.537 Rsd		95,78%	95,78%
Sinergie Spa	Padova	11.168.284		100,00%	100,00%
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Bologna	10.000	95,00%	3,75%	98,75%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000		70,00%	70,00%
Umbroplast Srl	Gualdo Cattaneo (PG)	98.800		30,00%	30,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%		97,00%
Variplast Srl	Quinto di Treviso (TV)	50.000		30,00%	30,00%
Waste Recycling Spa	Santa Croce sull'Arno (PI)	1.100.000		75,00%	75,00%

Società a Controllo Congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (RA)	14.000.000		37,50%	37,50%
Estenergy Spa	Trieste	1.718.096		51,00%	51,00%

Società Collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (MO)	78.027.681	25,00%		25,00%
Q.Thermo Srl	Firenze	10.000		39,50%	39,50%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
So.Sel Spa	Modena	240.240		26,00%	26,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (CH)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate



Hera Spa

Sede: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel: +39 051.28.71.11 fax: +39 051.28.75.25

www.gruppohera.it

Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745 i.v.
C.F./P. Iva Reg. Imp. BO 04245520376